



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



Istituire il Pantheon della Nuova Primavera del Mediterraneo
Cercando l'Europa dell'anima. Un messaggio etico che viene prima dei mercati
Il Gran Maestro Raffi a Bruxelles con i vertici dell'Unione europea.
Meeting con i rappresentanti delle associazioni umanistiche non confessionali

in questo numero

- 2 BRUXELLES** Un partenariato per la democrazia e una prosperità condivise. Meeting con i rappresentanti delle associazioni umanistiche non confessionali
- 3 BRUXELLES** Gli interventi di Barroso e Van Rompuy
- 4** "Costruiamo un'Europa solidale, unita dall'etica prima che dalle banche". L'intervento del Gran Maestro Raffi a Bruxelles
- 6 PADOVA** Laicità e pensiero: radici e futuro dell'Italia Unita
- 7** In memoria di Antonio Calderisi, Maestro di dialogo e costruttore di sogni
- 8 LUSSEMBURGO** Verità e confronto delle Massonerie europee
- 9 UDINE** La Massoneria collante di identità nazionale contro i rischi delle frammentazioni sociali
- 11 AREZZO** 8ª edizione della Festa della Luce

- 12 IMPERIA** La Massoneria e l'Unità d'Italia. Il segreto di una storia di libertà
- 14** Pensiero e ritualità: la bella Massoneria dalla Pitagora-XXIX Agosto di Palmi
- 15** Massoneria e Risorgimento in Umbria. Convegno della loggia perugina "Fede e Lavoro"
- 16** Initium, l'Inno del Grande Oriente d'Italia. Un'opera del Maestro Bruno Battisti D'Amario
- 17** Zabutei, Cavalieri di idealità Liberal-Massoniche
- 18 NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 20** Ettore Loizzo, il Fratello che lascia un'orma profonda
- 22 SERVIZIO BIBLIOTECA** Attualità del Risorgimento laico
- 24** "In nome dell'Uomo" il nuovo libro del Gran Maestro Raffi
- 25 Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it



Un partenariato per la democrazia e una prosperità condivise

Meeting con i rappresentanti delle associazioni umanistiche non confessionali

“Un partenariato per la democrazia e una prosperità condivise: una volontà comune di promuovere i diritti e le libertà democratiche”. Questo il tema dell’incontro che si è tenuto mercoledì 30 novembre presso la Commissione europea a Bruxelles, dalle 11.30 alle 14.30. L’evento ha riunito alti dignitari non confessionali europei, il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, Gustavo Raffi, e rappresentanti dell’Unione europea. A presiedere la riunione, Jerzy Buzek, presidente del Parlamento europeo, e Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio europeo, insieme al presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso. Obiettivo dell’assise, ha spiegato Barroso in una lettera, è “unire le nostre forze a quelle di tutti i partner che condividono la stessa volontà di difendere e promuovere gli stessi valori universali dell’uomo. Sono convinto che queste sfide non possano essere affrontate senza il contributo attivo delle organizzazioni filosofiche e non-confessionali. Questa è infatti l’essenza stessa del dialogo tra l’Unione europea e queste comunità, come è previsto dal Trattato di Lisbona. L’Unione e le organizzazioni non-confessionali condividono la stessa preoccupazione fondamentale: la determinazione a proteggere e promuovere “i valori universali che costituiscono i diritti inviolabili e inalienabili della persona umana, come la libertà, la democrazia, l’uguaglianza e lo Stato di diritto”, com’è scritto nel preambolo di quel Trattato”. Il primo incontro con le Istituzioni non confessionali si è tenuto il 15 ottobre 2010 a Bruxelles. In quell’occasione, il Gran Maestro Raffi lanciò la proposta di creare un Osservatorio permanente contro povertà ed esclusione sociale.

A norma dell'articolo 17, paragrafo 3, del Trattato di Lisbona, l'Unione Europea è tenuta a "mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le chiese e le organizzazioni filosofiche e non confessionali".



Barroso, anche nelle nostre democrazie i valori non sono scontati

Il presidente della Commissione europea: "Possiamo avere successo solo se facciamo squadra e lavoriamo mano nella mano tra istituzioni, stati membri e la società civile"

"L'Europa non ha motivo di compiacersi" in materia di diritti e democrazia, perché "davvero niente oggi può più essere dato per scontato. Non c'è bisogno di citare esempi per illustrare i rischi reali per cui conquiste preziose sono improvvisamente rimesse in questione e ora minacciate dall'erosione e a volte da movimenti estremisti". E' il messaggio del presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso al termine dell'incontro annuale che si è tenuto a Bruxelles con i rappresentanti delle organizzazioni filosofiche e non confessionali. "I diritti umani, la democrazia e il secolarismo politico non possono essere messi in piedi in una

>>>



- M. Vassilios PATKAS**, Président du Conseil de l'Ordre Maçonnique International "Delphi"
- M. David POLLOCK**, Président de la Fédération Humaniste Européenne
- M. Keith PORTEOUS WOOD**, Executive Director of the National Secular Society
- M. Jean-Michel QUILLARDET**, Président de l'Observatoire Internationale pour la Laïcité
- M. Gustavo RAFFI**, Grand Maître du Grande Oriente d'Italia
- M. Rüdiger TEMPLIN**, Vorsitzender der Vereinigten Großlogen von Deutschland

Van Rompuy, in Europa serve responsabilità e solidarietà

Il presidente del Consiglio europeo: "Viviamo un momento eccezionale pieno di preoccupazioni a livello mondiale"

"Serve solidarietà non solo all'esterno ma anche all'interno della stessa Ue", dove "tutti gli Stati membri devono sentirsi responsabili per gli altri e per l'intera Unione europea". E' il monito ribadito dal presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy al termine dell'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni non confessionali, sottolineando che la solidarietà è il "messaggio etico discusso oggi". Sì, quindi,

>>>

MEETIN OF PHILOSOPHICAL AND NON-CONFESSIONAL ORGANISATIONS

EUROPEAN PARLIAMENT

Mr Jerzy BUZEK, President

Mr Laszlo TÖKE, Vice-President

EUROPEAN COUNCIL

Mr Herman VAN ROMPUY,

Mr José Manuel BARROSO

Mr Joaquín ALMUNIA

I partecipanti:

M. Guy ARCIZET, Grand Maître du Grand Orient de France

M. Joseph ASSELBERGH, Président du Grand Orient de Belgique

M. Radu BALANESCU, Grand Master of the National Grand Lodge of Romania

Mme Christine DE VOS, Grande Maîtresse de la Grande Loge Féminine de Belgique

M. Alan FROMMER, Président de l'Association Européenne de la Pensée Libre

M. Pierre GALAND, Président du Centre d'Action Laïque et Senior Vice-président de la Fédération Humaniste Européenne

M. Paul GEISEN, Grand Maître de la Grande Loge de Luxembourg

M. Fernando LIMA, Grão Mestre do Grande Oriente Lusitano

M. Salvador MOLLÀ, Presidente de la Federación Española "El Derecho Humano"

Mme Denise OBERLIN, Grande Maîtresse de la Grande Loge Féminine de France



>>> segue Barroso

notte, per questo anche noi tutti, ogni giorno individualmente e collettivamente, dobbiamo rimettere il nostro lavoro sulla strada giusta", ha sottolineato Van Rompuy, mentre Buzek ha ricordato che "abbiamo bisogno sia delle organizzazioni religiose che di quelle non confessionali per costruire ponti verso altre parti del mondo, soprattutto verso i nostri vicini". All'incontro, dedicato proprio alla "partnership per la democrazia e una prosperità condivisa: una volontà comune per promuovere i diritti e le libertà democratiche", hanno partecipato una ventina di rappresentanti delle organizzazioni non confessionali d'Europa, tra cui il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. "Possiamo avere successo solo se facciamo squadra e lavoriamo mano nella mano tra istituzioni, stati membri e la società civile nel suo complesso", ha concluso Barroso.

Union européenne / Le dialogue avec les organisations religieuses et non confessionnelles européennes
La laïcité pousse les portes du paradis européen

>>> segue Van Rompuy

alla responsabilità di ogni Paese nei confronti degli altri, garantendo il rispetto dei vincoli di bilancio.

Ma è altrettanto necessario che "anche quei Paesi che sono in una migliore situazione economica e sociali siano solidali con quelli che invece soffrono in un momento di transizione", ha sottolineato il leader Ue. Tanto più che, ha aggiunto, "viviamo oggi un momento eccezionale pieno di preoccupazioni non solo a livello europeo ma a livello mondiale".



**MAI TRADIRE LE SPERANZE DEI GIOVANI.
DOBBIAMO CONQUISTARE SPAZI ALLA LIBERTÀ E LANCIARE PONTI DI DIALOGO**

Costruiamo un'Europa solidale, unita dall'etica prima che dalle banche

Istituire il Pantheon della Nuova Primavera del Mediterraneo, la proposta del Gran Maestro Raffi al Meeting di Bruxelles

"In una fase di grande incertezza come quella attuale, si fa più forte il rischio che le difficoltà di natura economica mettano in secondo piano valori imprescindibili di democrazia e di equità sociale, di lavoro e di cultura. All'Europa serve un messaggio solidale ed etico". Lo ha detto il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, nel suo intervento a Bruxelles al Meeting "Un partenariato per la democrazia e una prosperità condivisa: una volontà comune di promuovere i diritti e le libertà democratiche" con i rappresentanti delle associazioni umanistiche non confessionali. "La nostra Europa - ha aggiunto il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - non può essere solo uno spazio economico ma deve sempre più consolidarsi come spazio valoriale. Non ci può essere sviluppo senza progresso nelle scienze, nelle arti e nella cultura, nella ricerca e attenzione alla libertà nell'investigazione scientifica. Le istituzioni liberomuratorie vogliono impegnarsi in modo più forte, anche nel solco dell'azione svolta dalla Comunità Europea, per rafforzare il senso di appartenenza culturale all'Europa, svolgendo un'opera di vera e propria *Paideia* per il cittadino, all'insegna di quei valori di fratellanza, tolleranza, laicità, libertà e democrazia, che devono rimanere saldi anche dinanzi a scenari difficili". Per Raffi "ci troviamo di fronte a crisi economiche e geopolitiche che richiamano il bisogno di dare un indirizzo vero e un senso al nostro pensare e vivere l'Europa nel Mediterraneo e nel mondo. La saggezza della nostra tradizione ci ricorda che la vera umanità ha il volto dell'amico, del *philos*, e invita a dimettere ogni contesa. "Quando il popolo vuole vivere, le catene si spezzano", recita l'Inno nazionale tunisino. E mai come in questo periodo sono parole che si fanno speranza e raccontano una storia nuova e aperta".

Raffi è netto: "Non è più il tempo delle parole. Le grandi questioni del nostro tempo chiedono risposte serie e modelli da perseguire. Il Grande Oriente d'Italia, Istituzione non confessionale, laboratorio etico e tempio di idee e azioni per uomini liberi, lancia una proposta concreta: istituire il **Pantheon della Nuova Primavera del Mediterraneo**. L'obiettivo è creare un *forum permanente per i giovani di tutta l'Europa e del Mediterraneo*, con incontri semestrali nei diversi Stati dell'Ue, per promuovere la conoscenza reciproca e avviare percorsi di responsabilità condivisa. Una *agorà* di confronto che sia anche un osservatorio privilegiato per le Istituzioni della nostra Unio-





ne Europa, un cantiere capace di raccogliere istanze e di segnalare problematiche, individuando partenariati e sinergie. Il Mediterraneo non può essere la storia di un fallimento dell'Occidente. Deve costituire, invece, l'avamposto di nuove conquiste di libertà e prosperità condivise.

L'intervento integrale del Gran Maestro sarà pubblicato sul prossimo numero di 'Hiram'

José Manuel Barroso
 Président de la Commission européenne
 Bruxelles, le 26 OCT. 2011
 BARROSO (2011) AGES

Monsieur le Grand Maître,

Ces dernières décennies, l'Europe a connu de profondes mutations qui ont eu des répercussions de grande ampleur bien au-delà de nos frontières, produisant des effets positifs sur nos pays voisins et même d'autres continents. Une vague de démocratisation a touché toute l'Europe centrale et orientale à la fin des années 80 et au début des années 90, vague qui a rappelé à son nombre d'autres vagues les mutations que nous avons connues en Europe du Sud-Ouest au milieu des années 70. Depuis quelques mois, nous sommes témoins d'une série d'événements extraordinaires qui se déroulent à présent dans notre voisinage, présentant le même mélange d'espoirs et d'espérances. Pour notre part, nous ressentons le même besoin de répondre aux uns et aux autres, dans l'immédiat et à long terme.

Dans cette optique, la Commission et la Haute Représentation ont, le mois de mars cette année, présenté une communication intitulée «Un partenariat pour la démocratie et une prospérité partagées, qui a été ensuite examinée par le Conseil européen. Cette vision s'inscrit au cœur même du projet européen, tout comme l'Union européenne fut la bonne réponse aux espoirs et aux appréhensions de nos concitoyens européens, tant en Europe du Sud-Ouest que, plus tard, en Europe centrale et orientale. Telle est précisément la raison d'être de l'Union européenne: un partenariat pour la démocratie et une prospérité partagée, s'inscrivant d'espoir et constituant une occasion d'édifier un avenir fondé sur la démocratie, la pluralité, l'État de droit, les droits de l'Homme et la justice sociale, ainsi que le Conseil européen l'a très justement déclaré dans ses conclusions du mois 2011. Telle est notre tâche et notre ambition. Nous devons persévérer dans cette tâche certes à accomplir, non seulement dans nos pays voisins, mais aussi dans les nôtres. L'honneur n'est pas à la suffisance quant à nos prétendues supériorités morale ou culturelle, mais plutôt à la vigilance et à la prudence de celles de tous les partenaires qui partagent la même volonté de défendre et de promouvoir les mêmes valeurs universelles. D'importants efforts doivent encore être consentis et la Commission européenne souhaite ouvrir la voie.

M. Gustavo Raffi
 Grand Maître du Grand Orient de l'Italie
 R. Via di San Pancrazio
 IT - 00152 Roma

Je suis convaincu que ces défis ne peuvent être relevés sans la contribution active des organisations philanthropiques et non-confessionnelles. Celle-ci est en fait l'essence même du dialogue entre l'Union européenne et ces communautés, ainsi que le prévoit le traité de Lisbonne. L'Union et les organisations non-confessionnelles partagent la même préoccupation fondamentale: la détermination à protéger et à promouvoir nos valeurs universelles qui constituent les droits inaliénables et inalienables de la personne humaine, ainsi que la liberté, la démocratie, l'égalité et l'état de droit, telle qu'elle est inscrite dans le présent traité.

Telles sont les considérations fondamentales que je tiens à vous transmettre, car je souhaiterais poursuivre le dialogue que nous avons entamé au début de mon premier mandat et vous invier, par la présente, à participer à une réunion portant sur ce thème majeur: «Un partenariat pour la démocratie et une prospérité partagée: une volonté commune de promouvoir les droits et libertés démocratiques».

Ces événements réunira de hauts dignitaires non-confessionnels européens et des représentants de l'Union européenne de plus haut niveau: Mlle Jazy Buzyn, présidente du Parlement européen, et Herman Van Rompuy, président du Conseil européen, qui ont accepté de présider cette réunion à mes côtés.

Cette réunion aura lieu au siège de la Commission européenne à Bruxelles le 30 novembre 2011, de 11h30 à 14h30 et son déroulement y sera suivi. Dès que vous aurez confirmé votre participation par courriel électronique adressé à REG-COOPERATION@ec.europa.eu, un programme détaillé et toutes les informations pratiques nécessaires vous seront envoyés.

José Manuel BARROSO



“Laicità e pensiero: radici e futuro dell'Italia Unita” Convegno a Padova



**GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI**

**1861
2011**

**UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME**

**LAICITÀ E PENSIERO:
RADICI E FUTURO DELL'ITALIA UNITA**

Padova, 10 Dicembre 2011
Caffè Pedrocchi, Sala Rossini
Via VIII Febbraio, 15

150° anniversario del progetto e attuazione della Unità d'Italia nel 1861

**Laicità e pensiero:
radici e futuro
dell'Italia Unita**

9,30
Omaggio alla Bandiera

Saluto di
Paolo Valvo
Presidente del Collegio
Circoscrizionale del MM. VV.
del Veneto

Saluto delle Autorità

Esibizione del
Coro Stella Alpina
di Treviso

Introduzione ai lavori

Valerio Zanone
Presidente del Comitato
Scientifico G.O.I.
per le Celebrazioni dell'Unità
d'Italia

10,30
TALK SHOW

Conduce
Alessandro Cecchi Paone
Divulgatore scientifico
e giornalista

Intervengono
Antonio Baldassarre
Presidente emerito
della Corte Costituzionale

Luisella Battaglia
Università di Genova

Michele Ciliberto
Scuola Normale Superiore
di Pisa

Dino Cofrancesco
Università di Genova

Massimo Teodori
Storico e pallottolajo

Durante il talk show
l'attore
Emanuele Montagna
reciterà alcuni brani
sul tema della laicità

Conclusioni
del Gran Maestro
Gustavo Raffi

Padova è la prossima tappa delle celebrazioni del Grande Oriente d'Italia '1861-2011 Unità d'Italia, dopo 150 anni per restare insieme'. Il nuovo appuntamento della lunga rassegna culturale che proseguirà nei primi mesi del 2012, è in programma il 10 dicembre con il talk show "Laicità e pensiero. Radici e futuro dell'Italia unita" che si svolgerà per un'intera mattinata nella suggestiva ambientazione del Caffè Pedrocchi. Interverranno accademici e specialisti di chiara fama. Dopo l'introduzione di Valerio Zanone, presidente del Comitato del Grande Oriente per il 150esimo dell'unità nazionale, porteranno contributi: Antonio Baldassarre, costituzionalista, presidente emerito della Corte Costituzionale; Luisella Battaglia, filosofa della morale, componente del Comitato Nazionale per la Bioetica; Michele Ciliberto, storico della filosofia, tra i massimi esperti di Giordano Bruno; Dino Cofrancesco, storico del pensiero politico; Massimo Teodori, politologo. Presenta e modera il dibattito il giornalista e divulgatore scientifico Alessandro Cecchi Paone. A Tracciare le conclusioni, il Gran Maestro Gustavo Raffi. Nel corso dell'incontro è in programma l'esibizione del Coro Stella Alpina di Treviso e il Recital di Emanuele Montagna. L'iniziativa ha ricevuto i patrocinii della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Padova ed è inserita nel programma ufficiale del Comitato Interministeriale per le celebrazioni per il 150esimo dell'Unità d'Italia indette dalla presidenza del Consiglio.

Ciao Antonio, Maestro di dialogo e costruttore di sogni



Un Fratello vero. Un uomo libero che ha sempre dato testimonianza della sua appartenenza massonica e ha saputo costruire speranza. Dopo una lunga lotta contro una terribile malattia che non aveva piegato la sua voglia di conoscere e di impegnarsi per realizzare la Nuova Primavera della Massoneria, si è spento Antonio Calderisi, responsabile della Comunicazione del Grande Oriente d'Italia. Carattere schietto e abile mediatore, lo ricordiamo commosso quale Libero Muratore, infaticabile organizzatore di eventi e vera anima della Gran Loggia di Rimini. Per lui comunicare era passione. Alle doti di grande umanità e dialogo, univa la capacità di ascoltare, di tener conto delle posizioni e poi di decidere per il bene dell'Istituzione. Senza tornare indietro. Gli piacevano poco i compromessi e non amava – era una delle sue frasi preferite – mischiare il vino con l'acqua.

Il figlio del Carabiniere che finiva di lavorare quanto tutti erano andati via. Fino alla fine ha continuato a seguire progetti, non facendo mancare il suo sostegno con incoraggiamenti e indicazioni puntuali. E quando non è riuscito più a parlare e far sentire quella sua voce romagnola che chiamava al dovere, ha saputo tracciare la strada facendosi presente con una email che, insieme al lavoro da fare, ricordava sempre il suo affetto per il Gran Maestro Gustavo Raffi e per tutti i Fratelli.

Antonio ci ha insegnato molto. L'umiltà del dovere quotidiano, la forza dei percorsi a lungo termine, la capacità di andare oltre i problemi leggendo ogni avvenimento in un orizzonte più grande. Pietra su pietra ha immaginato, creato e accompagnato tante svolte del Grande Oriente: dalla comunicazione ai tavoli di confronto, dall'organizzazione alla delicatezza del modo di porsi che si accompagnava alla prontezza di scegliere soluzioni possibili, senza mai gettare la spugna davanti a tanti ostacoli incontrati sul cammino. Sapeva raggiungerci quando era il momento opportuno, e lasciare la scena dopo aver preparato un palco e reso possibile un dibattito. Non amava le luci ma sapeva puntarle sui suoi collaboratori. Faceva spazio all'altro, facendo crescere e mettendo in rete sinergie e risorse. Come i costruttori medioevali, per lui era importante



Uomo libero e coraggioso

Si è spento Antonio Calderisi, responsabile della Comunicazione del Grande Oriente d'Italia. Carattere schietto e abile mediatore, lo ricordiamo commosso quale Libero Muratore, infaticabile organizzatore di eventi e vera anima della Gran Loggia di Rimini. Per lui comunicare era passione. Alle doti di grande umanità e dialogo, univa la capacità di ascoltare, di tener conto delle posizioni e poi di decidere per il bene dell'Istituzione. Senza tornare indietro. Gli piacevano poco i compromessi e non amava – era una delle sue frasi preferite – mischiare il vino con l'acqua.

IL LUTTO L'avvocato si è spento ieri mattina a 64 anni stroncato da una terribile malattia. Per due mandati presidente dell'AcI Rimini

Antonio Calderisi sconfitto nell'ultima battaglia

Antonio Calderisi, 64 anni, è morto lunedì 14 novembre a Rimini, stroncato da una terribile malattia. Per due mandati presidente dell'AcI Rimini, l'avvocato era stato colpito da un tumore al pancreas. Aveva un'attesa di vita limitata e negli ultimi giorni si era dimesso dal lavoro. Il figlio, il magistrato Antonio Calderisi, ha annunciato la notizia sui social media.



Per lescrittura al forum del piano strategico ed era presidente del circolo culturale Venerabili

Antonio Calderisi era stato presidente dell'AcI Rimini per due mandati. Aveva un'attesa di vita limitata e negli ultimi giorni si era dimesso dal lavoro. Il figlio, il magistrato Antonio Calderisi, ha annunciato la notizia sui social media.

"Maestro di dialogo e costruttore di sogni"

IL RICORDO Il Gran Maestro muratore Gustavo Raffi. La foto di destra: l'attuale Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, il presidente della Gran Loggia di Rimini, il Gran Maestro Antonio Calderisi.

Dopo una lunga vita di impegno e di passione, Antonio Calderisi si è spento lunedì 14 novembre a Rimini, stroncato da una terribile malattia. Per due mandati presidente dell'AcI Rimini, l'avvocato era stato colpito da un tumore al pancreas. Aveva un'attesa di vita limitata e negli ultimi giorni si era dimesso dal lavoro. Il figlio, il magistrato Antonio Calderisi, ha annunciato la notizia sui social media.

GLI INTERVENTI

"Per una cultura della mobilità"

Il presidente della Gran Loggia di Rimini, Antonio Calderisi, ha parlato di una cultura della mobilità che sia basata sul dialogo e sulla collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Antonio Calderisi ha sempre dato testimonianza della sua appartenenza massonica e ha saputo costruire speranza. Dopo una lunga lotta contro una terribile malattia che non aveva piegato la sua voglia di conoscere e di impegnarsi per realizzare la Nuova Primavera della Massoneria, si è spento Antonio Calderisi, responsabile della Comunicazione del Grande Oriente d'Italia.

Il figlio del Carabiniere che finiva di lavorare quanto tutti erano andati via. Fino alla fine ha continuato a seguire progetti, non facendo mancare il suo sostegno con incoraggiamenti e indicazioni puntuali. E quando non è riuscito più a parlare e far sentire quella sua voce romagnola che chiamava al dovere, ha saputo tracciare la strada facendosi presente con una email che, insieme al lavoro da fare, ricordava sempre il suo affetto per il Gran Maestro Gustavo Raffi e per tutti i Fratelli.

Antonio ci ha insegnato molto. L'umiltà del dovere quotidiano, la forza dei percorsi a lungo termine, la capacità di andare oltre i problemi leggendo ogni avvenimento in un orizzonte più grande. Pietra su pietra ha immaginato, creato e accompagnato tante svolte del Grande Oriente: dalla comunicazione ai tavoli di confronto, dall'organizzazione alla delicatezza del modo di porsi che si accompagnava alla prontezza di scegliere soluzioni possibili, senza mai gettare la spugna davanti a tanti ostacoli incontrati sul cammino.

che anche i luoghi parlassero, raccontando una storia. Lascia un esempio di vita e di pensiero di cui tutta l'Istituzione farà tesoro. Una lezione di impegno che è anche cantiere di proposte per il domani. Perché per lui, come per tanti Fratelli veri, l'unico tempo che ci appartiene è il futuro. Ora che è all'Oriente Eterno, abbiamo una nuova stella nel Pantheon degli uomini che indicano un sentiero che resta. Ci mancherà il suo sorriso e la sua cartella piena zeppa di appunti. Ora quei fogli sono sulla sua scrivania, accanto all'acacia e alle foto che raccontano decenni di comunione fraterna. Scatti e percorsi della sua famiglia iniziatica, di cui andava orgoglioso. In questo momento di dolore, le nostre lacrime si mischiano ai suoi occhi piccoli e chiari, che invitano ad andare lontano.

Gli uomini del dubbio, che portano l'Oriente nel cuore, sanno che nulla si perde di quanto è stato vissuto con profonda verità umana. Antonio sarà al nostro fianco, tutti i giorni. Nel vento delle scelte, nelle strade da sterrare per far strada all'incontro.

Lussemburgo, verità e confronto delle Massonerie europee

Il Gran Maestro Raffi: "Una sinergia per costruire percorsi di cambiamento. L'Albania segno e speranza di una comunione che guarda al futuro"

Le radici di una scelta di libertà, il pensiero del futuro. Il 12 novembre esponenti di vertice della Massoneria europea si sono ritrovati in Lussemburgo per uno degli appuntamenti più importanti della Libera Muratoria. Un confronto sui percorsi delle Obbedienze, per tracciare risposte alle sfide che attendono gli uomini del dubbio nei nuovi contesti geopolitici e di crisi economica. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha partecipato all'Assemblea annuale della Gran Loggia del Lussemburgo, che si è tenuta sabato 12, preceduta il giorno prima dall'incontro informale tra le numerose delegazioni presenti. A essere rappresentate, tra le altre Obbedienze, c'erano Ir-

landa, Olanda, Austria, Germania, Belgio, Romania, Serbia, Svizzera, Montenegro, Turchia e Moldavia. Nel suo intervento, il Gran Maestro Raffi ha richiamato l'importanza della sinergia tra le Massonerie europee, evidenziando l'opera svolta per la Gran Loggia di Albania, che torna nella storia degli uomini liberi ed è messaggio di libertà contro ogni ritorno al passato, segno di speranza e comunione massonica, perchè installata anche da serbi e greci. Per anni il meeting lussemburghese è stato l'anticamera della conferenza dei Grandi Maestri d'Europa, esercitando una vera e propria funzione di supplenza in quanto, diversamente da quanto avveniva nelle Americhe e in Africa, non esisteva un organismo di collegamento e di confronto delle Gran Logge regolari del vecchio Continente. Ancora oggi le giornate del Lussemburgo costituiscono un importante osservatorio internazionale massonico. Un'altra tappa di una catena d'unione che in Europa e nel mondo costruisce sentieri di speranza, facendo strada al dialogo e alla tolleranza.



A UDINE IL VI SEMINARIO DI STUDI MASSONICI

La Massoneria collante di identità nazionale contro i rischi delle frammentazioni sociali



Nella prestigiosa cornice di Palazzo Kechler, gli uomini del dubbio a confronto con la società civile. Dal Risorgimento ai nostri giorni, una battaglia per i valori etici, la ragione e la morale

Il 12 novembre si è tenuto il VI Seminario di Studi Massonici dedicato alla memoria del professore Antonio Celotti, aperto al pubblico e patrocinato dal Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Udine sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia e del Collegio Circostrizionale del Friuli Venezia Giulia sul tema "L'Unità nella Molteplicità: 150 anni di Italia. Ruolo e Funzione attuale della Massoneria innanzi alle nuove frammentazioni sociali". Nella prestigiosa cornice di Palazzo Kechler, più di centosessanta profani hanno presenziato all'importante manifestazione culturale per confrontarsi con i prestigiosi relatori: lo storico Fulvio Salimbeni, docente universitario in Udine, il Gran Maestro Onorario del GOI, Fratello Enzo Volli, il Fratello Giovanni Maria Cecconi, il Fratello Paolo Virginio Gastaldi ed il Fratello Stefano Bisi, presidente del Collegio della Toscana. Presenti numerose autorità cittadine, fra le quali il Questore Antonio Tozzi che ha rivolto il proprio saluto al folto pubblico oltre al Vice Comandante della Legione Carabinieri FVG, col. Lastella. Nel suo indirizzo ai lavori, il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Fvg, Umberto Busolini, ha ricordato come la Massoneria sia "una Istituzione in cui in propri iscritti vivono con consapevolezza all'interno della società e della storia del loro tempo. E' luogo di incontro di uomini liberi che vogliono intraprendere un cammino di perfezionamento interiore attraverso il continuo, perenne confronto delle proprie idee con l'altro, consapevoli che solo attraverso ciò l'uomo può migliorare la propria condizione ed affinare le proprie conoscenze. La Massoneria come sottolineava Giovanni Bovio "E' istituzione universale quanto l'umanità ed antica quanto la memoria. Essa ha le sue primavere periodiche, perché da una parte custodisce le tradizioni ed i riti che la legano ai secoli, dall'altra si mette all'avanguardia di ogni pensiero e cammina con la giovinezza del mondo".

Dopo la presentazione del Seminario, fatta dal presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Udine, Sergio Parmegiani il primo relatore, avvocato Giovanni Cecconi, ha difeso il ruolo storico e attuale della Massoneria, sostenendo che è sempre più un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono trovare uno spazio per dibattere e riflettere sul presente e sul futuro della società in modo laico e scevro da dogmi, indipendentemente dalla loro censo, dalla loro provenienza geografica, dalle loro posizioni politiche e dalle loro fedi religiose. Dopo l'intervento di Cecconi sul "dover essere" della Massoneria, il professor Paolo Virginio Gastaldi è sceso nell'attività concreta dei massoni durante il Risorgimento e su quelli che erano gli ideali e il sogno d'Italia che li guidava. "Più che all'Italia come unità statale - ha detto - i massoni pensavano all'unità della nazione italiana, con la necessità ancora molto forte allora di abbattere il sistema dell'*Ancien regime* e a tutte le discriminazioni di carattere religioso che sparirono dalla penisola solo nel 1870". Il programma massonico era, dunque, un programma di inclusione politica e di aggregazione sociale (sconfiggendo, fra l'altro, l'analfabetismo e la povertà) di tutti i componenti della nazione. Per dimostrare che il risorgimento non fu un'azione di piccole minoranze privilegiate, Gastaldi ha ricordato quattro figure di italiani e massoni, importantissimi ma poco conosciuti, provenienti rispettivamente da Lombardia, Toscana, Sardegna e Campania: il milanese Agostino Bertani; il sardo Giorgio Asproni; il fiorentino Giuseppe Dolfi; ultimo e più noto il campano Francesco de Sanctis.





E' stata, quindi, la volta di del professor Fulvio Salimbeni, che ha illustrato il lungo dibattito culturale e storiografico sul ruolo della massoneria nel Risorgimento, con da un lato chi tendeva a enfatizzarlo oltre ogni limite, e dall'altro chi lo negava quasi totalmente. Più recentemente si è arrivati a una più corretta visione "mediana". Una conferma "ex contrario" del ruolo della massoneria nel risorgimento, secondo Salimbeni, viene dal gran numero di romanzi storici e popolari del tempo pubblicati sulla rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica*, che presentano la massoneria come "satanica setta" che sarebbe presente dappertutto e che sarebbe composta quasi tutta da "giudei" e intorno alla quale girano solo "donne perdute". "E' rilevante e significativo - ha concluso Salimbeni - che gli strumenti di formazione dell'opinione pubblica, della percezione popolare della società, dedichino tanto spazio alla massoneria".

Il giornalista Stefano Bisi, ha ricordato come il sacrario di Redipuglia rappresenti un monito contro chi oggi vorrebbe sfasciare l'Italia e contro le guerre fatte in nome del nazionalismo, in nome della presunta superiorità di alcuni su altri. "Bisogna combattere la voglia di piccole patrie - ha ricordato Bisi - perché di patria ce n'è una sola: il mondo". Per questo i massoni devono rafforzare il ruolo di ponte fra le persone di ogni fede, provenienza geografica, cultura, nazione. Dopo aver parlato di ciò che è stato fatto nei 150 anni dell'Unità d'Italia, dobbiamo, secondo Bisi, cominciare a riflettere su quello che dovremmo fare nei prossimi 150. In questo i massoni, oltre a costruire il proprio tempio interiore come giustamente cercano di fare ogni giorno, dovranno impegnarsi anche per "costruire ponti" nella società, nella nuova Italia che sta nascendo, essendo nel mondo e sapendone interpretare i cambiamenti, con passione, patriottismo, partecipazione, presenza, e perseveranza nel voler tenere accesa una fiamma di libertà e di laicità, anche nei momenti più difficili.

Il professor Enzo Volli, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, ha parlato del compito degli uomini "illuminati" nel grave momento attraversato dal Paese. Uomini che devono continuare ad affermare che senza universalità, non si può avere vera eguaglianza, vera fraternità, vera libertà. Noi esseri umani universali, secondo Volli, abbiamo a nostro fondamento la coscienza, una coscienza da affinare ogni giorno. Quella dei massoni non deve essere una "battaglia" per loro o tra di loro, ma nella società e a vantaggio della società, per fare affermare i valori etici, la ragione, la morale.

In chiusura dei lavori, è intervenuto il Gran Segretario del Grande Oriente, Alberto Januzzelli, ricordando con chiarezza ed efficacia come la Massoneria di Palazzo Giustiniani si stia riappropriando di un ruolo che era già stato suo fra la metà e la fine dell'800: una funzione di collante nella società che allora si assunse il compito di "fare gli italiani" dopo che era stata fatta l'Italia. Oggi il compito della massoneria ha, dunque, il compito di continuare a completare quella struttura incompiuta che è l'Italia, attraverso, come detto dal Gran Maestro Rafi "un Risorgimento della ragione".



Arezzo, 8^a edizione della Festa della Luce

IL NUOVO
Corriere Areentino

EVENTO Una cerimonia partecipata. Consegni agli atezati

Festa della luce
Oltre 700 persone da tutta Italia

Musica
Serale all'istata del pianista Francesco Attesti

Il 15 dicembre si svolgerà la tradizionale Festa della Luce del Grande Oriente d'Italia. L'evento si svolgerà presso il Centro Congresso e Fiere di Arezzo, presso il Centro Fiere e Congressi di via Spallanzani, alla periferia della città. La Festa cade in prossimità del solstizio d'inverno, quando il sole comincia il suo ritorno nei cieli boreali. La ricorrenza celebra la nascita e la rinascita spirituale. È prevista una cerimonia rituale in grado di apprendista, la sospensione dei lavori e ingresso di familiari e ospiti. Nell'occasione Francesco Attesti eseguirà al pianoforte alcuni brani. Sono 21 i fratelli della comunione toscana che riceveranno il riconoscimento per i loro 40 anni di vita iniziatica nell'Istituzione.



quando il sole comincia il suo ritorno nei cieli boreali. La ricorrenza celebra la nascita e la rinascita spirituale. È prevista una cerimonia rituale in grado di apprendista, la sospensione dei lavori e ingresso di familiari e ospiti. Nell'occasione Francesco Attesti eseguirà al pianoforte alcuni brani. Sono 21 i fratelli della comunione toscana che riceveranno il riconoscimento per i loro 40 anni di vita iniziatica nell'Istituzione.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
MASSONERIA UNIVERSALE
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

CORRUBENTI E DISCERNIMENTI NELLA
TRAMONTATA UNIVERSALE DELLA TOSCANA

Festa della Luce

Centro Congresso e Fiere
Arezzo
sabato 3 dicembre

Concorso nazionale per il 15^o concorso di composizione di un'opera di 15 minuti in forma di concerto per pianoforte e orchestra. Il premio è di 10 milioni di lire. Il premio è di 10 milioni di lire. Il premio è di 10 milioni di lire.

Tradizionale appuntamento della Comunione toscana della Massoneria del Grande Oriente d'Italia, momento di gioia e fraternità. La festa della Luce si svolge in prossimità del solstizio d'inverno, quando il sole comincia il suo ritorno nei cieli boreali. La ricorrenza celebra la "nascita" e la rinascita spirituale.

Programma

- ore 17,00 - 17,20 ricevimento Fratelli, familiari e ospiti
- ore 17,35 apertura rituale dei lavori
- ore 18,10 ingresso dei familiari e ospiti
- ore 18,20 cerimonia della Luce
- ore 18,35 intervento dell'Oratore
- ore 18,50 premiazione Fratelli anziani
- ore 19,10 motivo musicale
- ore 19,30 intervento del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
- ore 19,40 uscita dei familiari ed ospiti e chiusura dei lavori rituali
- ore 20,10 agape bianca

Consegna degli attestati ai Fratelli con oltre 40 anni di anzianità massonica

I Fratelli della Toscana rendono gioiosamente omaggio a tutti coloro che da oltre quaranta anni vivono in fedeltà all'impegno dell'Istituzione massonica. Che, dal loro insegnamento e dedizione si possa trarre tutti vitalità e forza per un avvenire migliore.

Motivi musicali
Francesco Attesti al pianoforte

Brani di:
F. Chopin: Scherzo op. 39 n. 3
J. Brahms: Rapsodia Op. 79 n. 1
F. Liszt: Orage

Francesco Attesti (nato a Cortona nel 1975) è un pianista italiano con carriera internazionale. Ha debuttato con il pianoforte a 10 anni e si esibisce nel primo concerto pubblico all'età di 11 anni. A 16 anni incontra Sergio Peticola che lo invita al conservatorio di Cortona e Liszt. La frequentazione delle lezioni con il Maestro Peticola proseguirà, poi, a Roma e lo porterà a vincere vari premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali. Attesti è stato, inoltre, vincitore per tre anni consecutivi (2003, 2004 e 2005) della "Borsa di Studio per Giovani Talenti" offerta dalla Fondazione "Luca Sestini" di Bassano (Brescia). Nel 1998 si diploma con la massima votazione presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, sotto la guida del Maestro Luigi Tangredi. Successivamente, frequenta masterclasses con Jacques Rouvier e Hector Moreno. Nel 2000 vince, inoltre, un CD di musica contemporanea per Ruggieri Editore su testi del poeta Edoardo Sanguineti. Da quel momento, molte sono le collaborazioni e registrazioni per varie case discografiche con compositori contemporanei del calibro di Silvia Banchiera Botinelli, Diego Pulegnani, Klaus De Groot che culmineranno nel 2001 con l'esecuzione in prima europea con la Czech Chamber Philharmonic Orchestra di Praga del concerto per pianoforte e orchestra "Chiavi in mano" del compositore Premio Pulitzer Yehudi Wyner. Nel 2007 registra in prima mondiale, per "La Voce della Città", una trascrizione inedita per pianoforte e organo del Requiem di Verdi con il collega organista Matteo Gari. Nel 2008 con l'orchestra Drysdale produce un CD dal titolo "Fading Chopin", interamente dedicato al compositore polacco. Attesti della perfezione assoluta nel fraseggio e nella scansata delle armonie, Francesco Attesti sviluppa modalità espressive particolari e uniche, che esprime in un'intensa attività concertistica con esibizioni in prestigiose sale di tutto il mondo.

Imperia, la Massoneria e l'Unità d'Italia

Il segreto di una storia di libertà

Dalla battaglia di Marengo all'Unità del Paese, focus sul ruolo svolto dai tanti massoni che hanno partecipato alla formazione di una terra di libertà e democrazia



Il Grande Oriente di Imperia, attraverso il Circolo culturale Garibaldi, nell'ambito delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, ha organizzato in collaborazione con il Collegio dei Maestri Venerabili della Liguria e con il patrocinio del Comune di Imperia, della Provincia di Imperia e della Regione Liguria, l'evento "La Massoneria e l'Unità d'Italia". Nella cornice del Centro Culturale Polivalente di Imperia la tre giorni si è articolata come segue: esposizione aperta al pubblico dal 3 al 6 novembre di oggetti provenienti dal Museo di Compiano e una galleria di ritratti di celebri Massoni che hanno contribuito con la loro opera al bene ed al progresso dell'umanità, in una sala è stato proiettato un breve filmato per spiegare soprattutto ai profani nascita, ruolo e scopi della Massoneria. E' stato quindi presentato il libro *La Riviera dei Framassoni* di Filippo Bruno e il Convegno "I Massoni nella storia d'Italia - Un contributo di Libertà", tenutosi il 5 novembre.



Alla presenza del Gran Tesoriere, Piero Loiacono che ha aperto i lavori, e del sindaco di Imperia, che ha voluto ringraziare l'organizzazione per l'opportunità offerta alla comunità di meglio conoscere la Massoneria ed il suo ruolo, storici e saggi di respiro nazionale si sono confrontati sul ruolo avuto dalla Massoneria nella formazione dei moti risorgimentali e della successiva realizzazione dell'Italia Unita. Il professor Masini, l'avvocato Brunetti, Gran Maestro Onorario del GOI, la professoressa Bolloli ed il dottor De Leonardis, hanno contribuito con le loro riflessioni a un'interessante tavola rotonda abilmente condotta dal professor Repetti. Dalla battaglia di Marengo fino all'Italia unita: uno sguardo d'insieme sul ruolo svolto dai tanti massoni che hanno partecipato alla formazione di un'Italia unita ed unica, luogo di libertà e de-



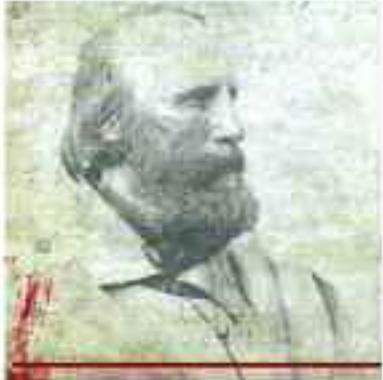
mocrazia, contribuendo poi, attraverso illustri Fratelli massoni, alla formazione dello Stato Italiano.



A IMPERIA

Dal 3 al 6 novembre al Centro Culturale Polivalente la mostra "La Massoneria e l'Unità d'Italia"

Quattro giornate che daranno l'opportunità di ammirare cimeli abitualmente custoditi nel Museo Internazionale della Massoneria con sede nel Castello di Compiano, piccolo borgo nell'alta valle del Taro, situato in provincia di Parma

PROGRAMMA	
TUTTI I GIORNI DELL'EVENTO Mattino dalle 9,00 alle 12,00 Pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00 Deposizione di cimeli (p.e.) dal Museo Internazionale della Massoneria Castello del Duca di Compiano (PR) Sarà attiva una sala per la proiezione di un documentario che tratterà: • Principi ed etica ispirati alla Massoneria. • Cosa è la Massoneria. VENERDI' 4 NOVEMBRE ORE 15,30 Presentazione del libro dell'autore imperiese Filippo BRUNO intitolato "LA RIVIERA DEI FRAMASSONI" 	SABATO 5 NOVEMBRE ORE 15,00 - CONVEGNO I MASSONI NELLA STORIA D'ITALIA "UN CONTRIBUTO DI LIBERTÀ" RELATORI PROF. Sergio MASINI Saggista AVV. Renzo BRUNETTI Vice presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana PROFESSA Carla BOLLOLI Presidente del Comitato Alessandria Asti dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano DOTT. Franco DE LEONARDIS Economista MODERATORE Prof. Renzo BRUNETTI Vice presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana CHIUSURA CONCLUSIONI a cura del Dott. Massimo BIANCHI Gran Maestro Aggiunto del GRANDE ORIENTE D'ITALIA PRESENZIE ONORE Dott. Massimo BIANCHI Dott. Giacomo LJAONO Dott. Stefano AMBROGIO Dott. Paolo STRESCINO Dott. Michele MASSIMINO Dott. Stefano AMBROGIO Dott. Paolo STRESCINO DONNECA 6 NOVEMBRE ORE 15,30 Presentazione del libro "La Riviera dei Framassoni"di Filippo BRUNO

Un viaggio nel mondo della Massoneria. Ulteriore, interessante appuntamento, nell'ambito del calendario Eventi e Manifestazioni, predisposto dal Comune di Imperia in occasione del centocinquantesimo dell'Unità Nazionale.

Da giovedì 3, e sino a domenica 6 novembre, con l'organizzazione del Circolo Culturale Garibaldi, in collaborazione con il Collegio dei Maestri Venerabili della Liguria Grande Oriente d'Italia, il Centro Culturale Polivalente in Piazza Duomo nel capoluogo, ospita la mostra "La Massoneria e l'Unità d'Italia".

Quattro giornate che daranno l'opportunità di ammirare cimeli abitualmente custoditi nel Museo Internazionale della Massoneria con sede nel Castello di Compiano piccolo borgo nell'alta valle del Taro, situato in provincia di Parma, al confine tra Emilia, Liguria e Toscana.

Sarà inoltre attiva una sala per la proiezione di un documentario riguardante principi ed essenza della massoneria. La mostra sarà visitabile, nei giorni dell'evento, al mattino dalle ore 9 alle 12 e al pomeriggio dalle 15 alle 19.

Nella giornata di venerdì 4 novembre, alle 15,30, si terrà la presentazione del libro: "La Riviera dei Framassoni", dell'autore imperiese Filippo Bruno.

Sabato 5, a partire dalle 15, è previsto il Convegno sul tema I Massoni nella storia d'Italia "Un contributo di Libertà".

Autorevoli i relatori tra cui il professor Sergio Masini, saggista, l'avvocato Renzo Brunetti, vice presidente. Vicario dell'Associazione Mazziniana Italiana, la professoressa Carla Bolloli, presidente del Comitato Alessandria Asti dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, il dottor Franco De Leonardis, economista.

Presenzieranno il dottor Massimo Bianchi Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, cui spetteranno le conclusioni al termine del Convegno, il dottor Giacomo Ljacono, Gran Tesoriere del Grande Oriente d'Italia e Stefano Ambrogio, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Liguria. «La Massoneria, per definizione un'alleanza di uomini liberi, è uno spaccato importante nella storia del Paese - dice il Sindaco Paolo Strescino. Giusto dedicare un evento nell'ambito delle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità nazionale».

«Questa vuole essere per noi un'importante occasione per illustrare i principi della Massoneria: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza - aggiunge Michele Massimino presidente del Circolo Culturale Garibaldi - principi che hanno ispirato e che, con il supporto offerto dai Massoni, hanno contribuito al Risorgimento Italiano e alla conseguente formazione dell'Italia Unità».



Pensiero e ritualità: la bella Massoneria dalla Pitagora-XXIX Agosto di Palmi

Più di 150 Fratelli per l'ultimo appuntamento della undicesima edizione del "Per Colloquia Aedificare". Tra antichi valori e nuove utopie, il percorso di uomini liberi che credono al domani

L'11 novembre, presso la Sala dei Lampadari del Grand Hotel Stella Maris di Palmi attrezzata per l'occasione a Tempio secondo le migliori tradizioni massoniche, si è tenuto il terzo ed ultimo appuntamento della undicesima edizione del "Per Colloquia Aedificare", organizzato dalla Pitagora-XXIX Agosto di Palmi, in lavori congiunti con le logge Pitagora di Reggio Calabria e I Pitagorici di Crotona. Tale percorso culturale, divenuto negli anni fenomeno indiscutibile di passione e cultura, per l'anno 2011 ha offerto ai tanti Fratelli intervenuti una riflessione sul 150° anniversario

rio dell'Unità d'Italia. Il tema di questa edizione è stato infatti "Officinae, tra antichi valori e nuove utopie".

Hanno impreziosito la serata più di centocinquanta Fratelli provenienti da quasi tutti gli Orienti calabresi. Lungo l'elenco di logge rappresentate dai loro maestri venerabili o altri delegati: Domenico Lofaro (Pitagora-Reggio Cal.), Corrado Cosentino (I Pitagorici -Crotona), Giacomo Scarfò (I figli di Zaleuco-Gioiosa Jonica), Demetrio Caserta (Bovio-Reggio Calabria), Giuseppe Neto (D. Romeo-Reggio Cal.), Mario Patafio (Logoteta-Reggio Calabria), Carmelo Catanzariti (E. Ferrari-Palmi), Salvatore Attinà (Concordia - Reggio Calabria), Guglielmo Cammarella (Oreste Dito-Scalea), Luigi Varrà (B. Mugolino-Vibo Valentia), Renato Vigna (B. Franklin-Gioia Tauro), Totò Sculli (I Cinque Martiri-Locri), Dario Leone (Federico II-Lamezia Terme), Francesco Capria (Mediterraneo- Crotona), Antonio Cavaliere (Fratellanza Italiana-Lamezia Terme), Pino Badagliacco (Reghion-Reggio Calabria).

Hanno inoltre preso parte ai lavori in qualità di Ispettori Circo-scrizionali i ffr. Nando Palmenta e Francesco Capria, Dario Leone, Giudice Circo-scrizionale, Raffaele Scarfò, vice presidente Collegio Circo-scrizionale MMVV Calabria, Tonino Seminario, presidente Collegio Circo-scrizionale MMVV Calabria, i Fratelli Consiglieri dell'Ordine, Nino Marciandò ed Ennio Palmieri, i Garanti di Amicizia Giuseppe Caparello, Giovanni Greco, Claudio Roselli ed Emilio Attinà, i Grandi Ufficiali Cosimo Petrolino, Giuseppe Giannetto e Aurelio Palmieri. Non hanno fatto mancare la loro presenza Mimmo Forciniti, Gran Tesoriere Aggiunto e Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia.

Nell'aprire ritualmente i lavori, Roberto Lovecchio, Venerabile della giovane Officina palmese, coadiuvato sapientemente dai MMVV Domenico Lofaro come I° Sorvegliante e Corrado Cosentino come II° Sorvegliante, dopo una adeguata presentazione ha ceduto la parola al Fratello Enrico Esposito, relatore della serata con la tavola "Risorgimento incompiuto: una sfida per il futuro". La sua serena e approfondita esposizione storica ha catturato l'attenzione dei presenti, soprattutto quando ha affermato, in sintonia con le parole del GM Gustavo Raffi che il senso ultimo delle attuali celebrazioni del 150° anniversario è "anteporre il benessere e gli interessi collettivi ai propri. Far sì che abbiano un senso le parole di Mazzini su diritti e doveri "...ogni diritto è il frutto di un dovere adempiuto correttamente". Essere intelligentemente critici di ciò che è stato per costruire al meglio un migliore futuro, consapevoli che una rilettura oggettiva degli avvenimenti passati non deve mai farsi portatrice di un malcelato ed irri-conoscente revisionismo storico: fare ed essere memoria, per contribuire da protagonisti ad un nuovo Risorgimento che finalmente elimini non solo dualità geografiche ma anche, sterili pregiudizi e inutili contrapposizioni polemiche. Uno dei fondamentali per un nuovo Risorgimento, ha concluso, è "il dialogo che non ha come fine il consenso ma un reciproco progresso, un riconoscere dell'altro e dell'altrove non come un peso ma come una ricchezza per costruire insieme un mondo migliore".

Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti, nel portare i saluti del Gran Maestro Raffi, ha ribadito la qualità, l'attenzione, la passione dei lavori che si svolgono in Calabria ed in particolare nell'Officina Pitagora XXIX Agosto di Palmi, loggia che ha saputo coniugare ritualità e cultura, ospitalità e sorrisi, patrimonio della bella massoneria. Nel chiudere il suo intervento, il Fratello Perfetti ha voluto ribadire quanto da tempo afferma il nostro Gran Maestro: "Vogliamo che ci siano cittadini e non sudditi. Il 'cemento' per ultimare il fabbricato grezzo che è il nostro Paese è la capacità di dare risposte concrete ma anche di tenere alto un ideale".





Massoneria e Risorgimento in Umbria. Convegno della loggia perugina "Fede e Lavoro" per i suoi 150 anni di fondazione



Nel 2011 la loggia perugina "Fede e Lavoro" compie 150 anni e li festeggia in concomitanza del cento cinquantenario della nostra unità nazionale. Un anniversario così importante non poteva rimanere disatteso e l'officina ha pensato di celebrarlo in grande stile con un convegno storico di altissimo profilo. "Massoneria e Risorgimento a Perugia e in Umbria dopo la liberazione del 1860" è il titolo dell'incontro che si è tenuto nel capoluogo umbro il 26 novembre, nell'aula magna della Facoltà di Agraria (Fondazione per l'Istruzione Agraria in Borgo XX Giugno). Sono intervenuti: Catiuscia Marini, presidente della Giunta Regionale dell'Umbria; Marco Vinicio Guasticchi, presidente della Provincia, Francesco Bistoni, Rettore dell'Università di Perugia, gli storici Franco Bozzi e Giambiagio Furiozzi, Ordinario di Storia Contemporanea dell'ateneo cittadino.



Napoli 8 ottobre - Teatro di Corte di Palazzo Reale.

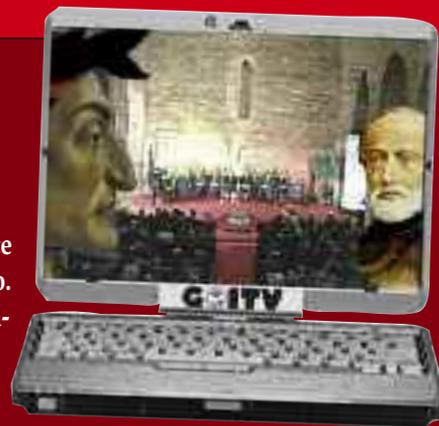
Talk Show 'Dalla Campania per l'Italia'



Studiosi, massoni e società civile. Più di ottocento persone hanno partecipato l'8 ottobre, al Teatro di Corte di Palazzo Reale, a Napoli, al talk show 'Dalla Campania per l'Italia', condotto da Alessandro Cecchi Paone. Partendo dalla Repubblica Partenopea, passando per Murat, il filo rosso che ha cucito gli interventi è stato il bisogno di ritrovare segni di unità nazionale per costruire il futuro e darvi un senso. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che ha lanciato un forte appello: "Sud alza la voce. Il Mezzogiorno ha avuto fantasia e intelligenza, ha espresso grandi uomini e idee. Anche oggi, il cittadino deve avere una rabbia salutare, e uscire dalla rassegnazione. Dove c'è libertà c'è una bandiera universale per la quale vivere e morire".

GOITV - Pisa, 29 ottobre 'Le Muse dell'Italia'

Arti, pensiero e scuola: La priorità della cultura e l'identità come elemento fondante della Nazione. Talk show condotto da Cecchi Paone nell'Antica Abbazia di San Zeno. Ai lavori hanno preso parte accademici e specialisti di fama internazionale. Ha concluso i lavori il Gran Maestro, Gustavo Raffi.



Initium, l'Inno del Grande Oriente d'Italia. Un'opera del Maestro Bruno Battisti D'Amario

Le note della libertà e, l'impegno dei Liberi Muratori per far strada alla verità. Un viaggio tra identità e responsabilità per costruire con speranza il futuro



Uomini del dubbio, con note di libertà nel cuore. *Initium*, l'Inno del Grande Oriente d'Italia, composto e musicato dal Maestro Bruno Battisti D'Amario, insigne musicista che nella sua straordinaria carriera artistica è stato anche la storica chitarra di Fabrizio De André, è un viaggio nella spiritualità della Libera Muratoria, un raccogliere in musica le sue lotte e tradizioni, per lanciare l'orgoglio di un'identità e appartenenza all'unico Tempio degli Iniziati: quello di idee e pensieri vissuti sempre in Nome dell'Uomo. Un'apertura senza fine al dialogo, alla promozione della giustizia sociale, ai valori e antichi doveri che fanno della Massoneria un laboratorio di umanità per leggere i segni del proprio tempo e fare strada al futuro. Il brano inizia con i rituali Tre colpi (ripetuti per tre volte): si sta entrando nel Tempio accolti dal Coro dei fratelli che intonano un canto solenne. Il solare timbro di una tromba scandisce la stessa melodia del coro dando simbolicamente inizio ad un nostro lavoro di costruzione interiore. Attraverso due cambi di tonalità (ad intervalli di tre note) e con un continuo crescendo, si arriva alla narrazione del tema, dove la nostra voce si riunisce a quella di tutti i Fratelli Libero Muratori. Con un crescendo di sonorità ma soprattutto con una nuova predisposizione interiore si riascoltano i Tre colpi iniziali, anche qui ripetuti tre volte, differenti dai primi perché espressi con una timbrica imponente, incisiva e conclusiva: le linee guida dettateci dalla Massoneria Italiana di Palazzo Giustiniani e dalla Massoneria Universale ci hanno consentito di realizzare una costruzione ideale per il bene dell'Umanità e A.G.D.A.G.U.

Zabutei, Cavalieri di idealità Liberal-Massoniche

Alla presenza di numerosissimi Fratelli provenienti dagli Orienti di Agrigento, Sciacca, Menfi, Castelvetro, Campobello di Mazara, e del Grande Architetto Revisore, Francesco Sammartano, del Garante d'Amicizia, Francesco De Michele, dell'Ispettore Circo-



scrizionale Filippo Calandra, la Loggia Armonia n.1187 all'Oriente di Sambuca di Sicilia ha tenuto una tornata straordinaria nella quale il 1° Sorvegliante, Liborio Montalbano ha presentato un lavoro filologico-esoterico dal titolo: "Zabutei, Cavalieri di identità liberal-massoniche". Impresa ardua, quella di ritrovare fonti che indicassero la presenza di una Loggia massonica a Sambuca di Sicilia nel secolo scorso e ancora più ardua quella di ricercare tali tracce nel XIX e/o XVIII secolo. E' gioia che il Fratello Montalbano parla della presenza di una Loggia "L'Idea" a Sambuca di Sicilia nel XVIII secolo. Interessante l'excursus storico della nascita dei primi fermenti massonici nell'agro di Zabut (nome arabo di Sambuca di Sicilia), nonché alcuni passaggi sulla fondazione e la diffusione, nel 1856 della "Arpetta", periodico di tendenze liberali (guidata da Vincenzo Navarro) con cui si cercò di creare un clima di "piccola arcadia", costituendo prove che Sambuca di Sicilia, prima della cavalcata rivoluzionaria del 1860 e dell'arrivo della Colonna Orsini, espresse umori democratici, che lo "spirito borghese che era arrivato sin nel nostro remoto angolo della Sicilia era attecchito più a Sambuca che nei paesi vicini; aveva, cioè, trovato in Sambuca un humus più favorevole, nel quale più vigorosi avevano potuto crescere e svilupparsi i semi di novità". Arrivando successivamente, alla puntuale e dettagliata descrizione della nascita della Loggia Armonia n 1187 all'Oriente di Sambuca di Sicilia, fortemente voluta dal compianto primo Maestro Venerabile dell'Armonia Antonino Benigno e dai Fratelli Vincenzo Castellano e Martino Abruzzo che con lui ne costituirono il triangolo, nella storica giornata del 2 marzo 2003 alla presenza del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi. Con precisione nelle pagine finali del suo lavoro, Liborio ricorda poi tutte le cariche che dalla fondazione fino alla data odierna hanno guidato con saggezza la R\L Armonia nr. 1187 all'Oriente di Sambuca di Sicilia.







www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Femasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

PUBBLICITÀ



Notizie dalla Comunionione



■ Messina, celebrazioni per i 100 anni dalla Fondazione della Loggia "La Ragione"

Le Celebrazioni per il Centenario della Fondazione della Loggia "La Ragione" n. 333, di Messina, si sono svolte in due giornate. Il pomeriggio del 3 dicembre con una Tornata Rituale; il secondo momento, aperto ai contributi esterni, grazie al Convegno, organizzato dalla Loggia presso l'Hotel Liberty di Messina, dal titolo "L'Etica e La Ragione". Dopo l'introduzione dell'Avv. Salvatore Versaci, Maestro Venerabile della Loggia "La Ragione" e i saluti di Giuseppe Mangano, Vice Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili di Sicilia, sono intervenuti il prof. Santi Fedele, docente universitario e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente, l'avv. Alberto Gullino, il notaio Silverio Magno, e Omar Eliano Lodesani, direttore regionale per il Triveneto e Responsabile della divisione banche estere

di Intesa. Il Convegno è stato moderato dall'avvocato Francesco Celona.

■ Quarantennale della RL Salomone n.758 all'Oriente di Siena



Il 17 novembre, nel Tempio di Siena si è riunita in Tornata la RL Salomone n.758 all'Oriente di Siena, per celebrare i primi 40 anni dalla Fondazione nel Grande Oriente d'Italia, dopo quattro anni passati all'Obbedienza di Piazza del Gesù. La tornata, condotta dal MV Egidio Massei, ha visto le Colonne e l'Oriente ornate di Fratelli provenienti da Orienti vicini e lontani, a riprova dei concreti e prolifici rapporti di collaborazione instaurati negli anni dai Fratelli della Salomone, che hanno fatto di questa caratteristica di vivere l'universalità della Massoneria una loro peculiarità. Hanno voluto omaggiare la Salomone ben 57 Fratelli di altre Officine, provenienti da tutta Italia e dall'estero, in rappresentanza di ben 19 Officine: la gemellata Nuova Luce dell'Elba, Arbia e Montaperti di Siena, XX Settembre di Montepulciano, Arnolfo di Cambio di Colle di Val d'Elsa, Ghino di Tacco di Radiconfani, Intelligenza e Lavoro di Prato, Vetulonia e Giustizia e Libertà di Massa Marittima, Citius di Firenze, Mordini di Barga, Michelangelo 112 di Firenze, Enrico Fermi 1046 di Pisa, Luce e Progresso di Cecina, XX settembre di Piombino, Adriano Lemmi di Livorno, Monte Sion di Roma, Aquilegia di Caserta, Ignis Veritatis di Salisburgo. Tra i presenti vari membri della Corte Centrale, garanti d'Amicizia, Consiglieri dell'Ordine, oltre al Presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi, al Gran Maestro Onorario Pino Abramo e al Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi. La Tornata si è aperta con un breve saluto del Maestro Venerabile Egidio Massei e la presentazione di una pubblicazione da parte dell'ex Maestro Venerabile. Questo contributo, contenente una corposa storia dell'Officina, una raccolta di tavole tracciate nei 40 anni dai Fratelli e varie illustrazioni sul tema di Salomone fuoriuscite dalla fantasia di alcuni artisti/Fratelli, ivi comprese delle divertenti vignette, è stata consegnata in omaggio a tutti i presenti.

La Tornata è stata allietata dal Fratello Pino Abramo, che ha trattato il tema del Tempio di Salomone, per concludere richiamando la Loggia ospitante a coltivare con grande attenzione l'alto compito che le deriva dal "nomen" a suo tempo prescelto, unico in Italia, più diffuso nel mondo anglosassone, ovvero il richiamo a vivere in concreto i concetti di Fratellanza e di Universalità sia all'interno che all'esterno della nostra Istituzione. Sono seguiti alcuni interessanti interventi e in chiusura, prima delle rituali commoventi conclusioni dell'Oratore dell'Officina, il Presidente del Collegio Circoscrizionale Stefano Bisi e il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi



hanno voluto dedicarci alcune loro considerazioni sul quarantennio appena passato ed i progressi della nostra Istituzione.

■ Stupinigi, Tornata a Logge riunite



Sabato 3 dicembre 2011 Il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta, presso le Orangerie della Palazzina di Caccia di Stupinigi si è tenuta una Tornata a Logge riunite.

■ A Massa Marittima l'incontro con il Grande Oratore Ghezzi



Il 12 novembre, presso la Casa Massonica di Massa Marittima, il Grande Oratore del G.O.I., Morris L. Ghezzi ha incontrato alcuni Fratelli giunti da vari Orienti di tutta l'Obbedienza. Come gli anni precedenti, questi incontri rappresentano un momento importante di scambio di sensazioni, aspirazioni e sentimenti massonici da cui il Grande Oratore trae spunto per tracciare la sua



Relazione Annuale. Quest'anno erano presenti una trentina di Fratelli giunti a Massa Marittima da Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Puglia, Campania per rendere partecipe il Grande Oratore di quanto i Liberi Maestri vivono e costruiscono ogni giorno con passione e ragione.

■ Addio a Pasquale Spinazzola, Maestro d'armonia

Il 29 ottobre, dopo 32 anni di costante frequenza in Massoneria, ha intrapreso il suo viaggio nell'Oriente Eterno il Fratello Pasquale Spinazzola, pietra miliare della RL Leonardo da Vinci n°229 all'Oriente di Napoli. Sebbene affetto da un male incurabile, e fortemente sofferente, ha frequentato fino all'ultimo i Lavori di Loggia infondendo forza e vigore a tutti e dedicando maggiormente il suo tempo a continui contatti con i Fratelli Apprendisti e Compagni perchè potessero sempre meglio percorrere la Via Iniziatica. Amato e stimato da tutti nell'Oriente napoletano e nell'intera Istituzione, ha saputo equamente distribuire amore ed armonia senza far mancare al momento opportuno i moniti della sua saggezza. L'11 novembre i Fratelli della sua Loggia, alla presenza delle più altre cariche del G.O.I., del Collegio Circoscrizionale, del Consiglio dei MMVV e di alcuni MV gli hanno dedicato una Tornata Rituale che ha fatto sentire il Fratello Pasquale presente come sempre tra le Colonne del Tempio. Il suo sorriso ci farà strada a lungo.

EVENTO CULTURALE
SOGNO E MUSICA
SULLE NOTE DELLA SOLIDARIETÀ

Saluti delle Autorità
FERDINANDO TESTA - Puccinabarra (Napoli)
GIULIA GANGI - Firenze

FRANCESCO ZACCA - Presidente "Musica e Armonia"
ALFIO IORRISI - R. L. (Napoli) 315
LAURA VECCHI - Manager
GIUSEPPE TRUMBATORE - Presidente del Collegio MM. VV. di Sicilia
CARMELO STEFANO PRINCIPATO - Contrappeso Protocollo C.R.I. Catania
SILIA FLORA BRIDA - Ispettore Provinciale D. VV. C.R.I. Catania

17 dicembre 2011 ore 10,00 - 12,00
 Biblioteche riunite "Civica e A. Ursino Recupero"
 Refettorio Piccolo - Via Biblioteca 13, Catania

Nota:
 A conclusione dell'evento il D. L. "Musica e Armonia" sarà consegnata alla C.R.I. con l'incarico di assistere alla costante presenza della solidarietà e dello spirito.

Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, a nome della Giunta e dei Fratelli tutti, ricorda il

**Fr. Ettore Loizzo
Gran Maestro Onorario**

Libero Muratore e Uomo Libero, testimone di un impegno politico attivo che abbandonò solo per dedicarsi a ruoli di primaria importanza nel governo del Grande Oriente d'Italia.

Coscienza critica della Massoneria calabrese, lo ricorderemo per l'azione pedagogica nei confronti dei più giovani e per la strenua difesa dei valori e dei principi di libertà e fraternità



Ettore Loizzo, il Fratello che lascia un'orma profonda

La Rispettabile Loggia "Bruzia Pietro De Roberto", all'Oriente di Cosenza, mi ha affidato il grande onore, e la mace-rante amarezza, di ricordare, *hic et nunc*, il carissimo fratello Ettore Loizzo, passato all'Oriente Eterno, trasceso alle Valli celesti, e ad essa si accomunano tutte le Logge, di Cosenza e della Calabria, ed il Collegio circoscrizionale, nella qualità. E, come sempre, da sempre, il quesito si pone, l'alternativa si impone. Se, ricordando qualcuno, si debba pri- vilegiare la freddezza dell'entomologo, ovvero il calore esaltante, esaltato, dei sentimenti e, più in concreto, se sia pos- sibile una scelta siffatta, se, cioè, la volontà di privilegiare l'oggettività più razionale consenta l'uccisione del sentimento, dei sentimenti, la sordi- na del cervello al cuore. Non basta. La necessità, il bisogno di una freddezza "scientifica" si impone al Massone, che non può, che non deve, di- menticare mai la saggezza dei simboli, il dovere di utilizzarne la filosofia sottesa, la condotta consigliata. La mano destra, nel segno "gutturale", indica "freno alle parole eccessive, unilaterali, gratuite"; "freno all'invasione - all'invadenza - del cuore. Heidegger considera la morte, come la di- mensione costitutiva fondamentale dell'esistenza vivente. Il fratello Mozart, in una sua celebre lettera del 4 aprile 1887 definisce la morte "vera òt- tima amica nostra". Il Tarocco fa precedere il Tredicesimo Arcano maggiore - la Morte - dal dodicesimo, quello dell'Impiccato a testa in giù, ossia il capovolgimento, il ribaltamento iniziatico. La Morte ha i suoi emissari, i simboli e i colori che la rappresentano. La falce, che appare nelle mani dello scheletro, strumento inesorabile, che ci rende tutti uguali.

La clessidra, che ci ricorda l'inarrestabile trascorrere del tempo. Il colore nero, per noi occidentali segno inequivocabile di lutti e sciagure. Dopo i simboli, dopo i colori, dopo l'invio puntuale degli emissari, giunge la morte. Sol chi non lascia eredità, d'affetti, poca gioia ha dell'urna. Ma non solo "d'affetti". La eredità, che tramanda, conserva, investe nel futuro valori del passato, concerne appunto "valori del passato", che il Trapassato ha variamente nutrito, condiviso, rappresentato, impersonato, in qualche misura, e con propria modalità, fatti propri. Ettore Loizzo ha certamente rappresentato questi "valori", per i quali quanti di noi avranno memoria, gratitudine, rimpianto, non Lo dimenticheremo.

Cominciamo dalla Rispettabile Loggia "Bruzia Pietro De Roberto", (non a caso sussurrata da Ettore, in punto di morte, come ultimo tratto terreno di transito). Che Lo vide originario, qualificato, motivato e motivante fondatore; e, nel tempo, rifondatore. E, sempre, animatore instancabile ed au- torevole. Due momenti, due tendenze, due qualità, della storia di quest'ultimo mezzo secolo non intendo tacere. Quando, nei bui anni '50, l'onda- ta guelfa del reazionario scelbismo ipotecò pericolosamente il lavoro delle Logge, soprattutto nei piccoli centri urbani del profondo Sud, e pru- denziali assenze parzialmente si risolsero in totale, necessitato assenteismo, e trasferimenti pilotati di funzionari e codarde "messe in sonno" scre- marono le Officine, in questo Oriente, pur illuminato da personalità, quali quella del fondatore in Calabria della pediatria fra- tello Mario Misasi. Dopo la scomparsa attiva di altrettanto autorevoli fratelli, quale il fratello Samuele Tocci, il fratello Giu- seppe Santoro, il fratello Ettore Loizzo

rappresentò, insieme, la difesa della tradizione laica di questa laica Città, la tutela dei fratelli, insidiati ed in pe- ricolo, e soprattutto la testimonianza forte, valida, anche appariscente, di una resistenza possibile, di una conti- nuità esaltante ed indispensabile. E quando, dopo una ventina d'anni, una certa stanchezza abbassò l'onda, un tempo lunga e ricca, delle inizia- zioni, e i lavori di Officina subirono un qualche rallentamento, fu, ancora una volta, il fratello Ettore Loizzo a "suonare la riscossa", ad avvicinare, negli ambienti alto-borghesi che natu- ralmente e quotidianamente frequen- tava, nuove leve, professionisti ed in- tellettuali, che, sotto la guida e l'inse- gnamento di vecchi fratelli, come l'in- dimenticabile fratello Pino Guidi, co-

calabria ora

la scomparsa

La massoneria piange Loizzo

Addio al "muratore" comunista

La notizia è balzata dal nord al sud dell'Ita- lia nel giro di mezz'ora e anche meno, sulle reti telefoniche dei Fratelli. Uno dei vertici storici della Massoneria tradizionale tricolore, Ettore Loizzo, all'età di 85 anni si è spento. Meglio, «è passato all'Oriente Eterno», per i Liberi Muratori. Ingegnere di professione, Ettore Loizzo ha lasciato in sua vita terrena senza aver accumulato ricchezze materiali ma con una lunghissima e molto intensa esperienza ai mas- simi livelli del "potere" massonico. Iniziato all'Arte della Libera Murato- ria nel 1951, trent'anni dopo indossa i paramenti delle cariche più alte che il Grande Oriente d'Italia possa conferire ad un occifratello. Nei primi anni Ottanta il suo partito, il Pci, solleva una questione d'incompatibilità con la Massoneria. Loizzo sceglie di abbandonare il partito. Tra il 1985 e il 1993 è uno dei due Gran Maestri Aggiunti dell'Ordine. Carica che ritorna a Cosenza solo dopo quasi tre lustri, con l'elevazione allo stesso rango dell'avvocato Antonio Perfetti. Ma il periodo cui toccò ad Ettore Loizzo, 31° grado del Rito Scozzese (Gran Tesoriere del Supremo Consiglio in carica sino ad oggi), incarnare il potere esecutivo del GoI in Italia, la Massoneria viveva forse uno dei suoi periodi più controversi dell'intera sua storia.

Attualità del Risorgimento laico

Un pubblico attento e numeroso è intervenuto giovedì primo dicembre al Vascello, dove il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato il nuovo libro di Massimo Teodori: *Risorgimento laico. Gli inganni clericali sull'Unità d'Italia*, edito da Rubbettino. Alla presentazione sono intervenuti con l'autore, Piero Craveri, Stefano Folli, Marco Politi e il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi.

Bernardino Fioravanti, moderatore della serata, ha illustrato una serie di documenti della Biblioteca tra cui un bando della Prima Repubblica Romana del 1798-1799 che vietava "a ciascun Ecclesiastico di comparire in pubblico e nelle strade di Roma con gli abiti e distintivi del suo Stato", che testimonia la durezza dello scontro tra le idee del mondo laico e il vecchio regime. Sono state proiettate anche alcune immagini sulla figura di Ugo Bassi, patriota scomunicato e oggetto di una terribile campagna da parte dei clericali durante e dopo la Repubblica Romana del 1849.

Fioravanti sottolinea, altresì, come il volume di Teodori pur avendo una dimensione storica ha il pregio di ribadire come i valori laici siano un elemento fondante per il nostro futuro.



Per Stefano Folli il testo di Teodori colma una lacuna e approfondisce, in particolare, il profilo laico del risorgimento offrendo al contempo spunti molto interessanti sul dibattito politico attuale. Siamo assistendo ad un'eclisse della II Repubblica che in realtà, sottolinea l'editorialista del Sole 24 Ore, non è mai nata. La II Repubblica doveva essere l'affermazione delle forze liberali, ma ha deluso largamente le aspettative. Siamo vissuti in un periodo in cui si è persa la memoria storica e il libro di Teodori arriva al momento giusto, pronto a riportare alla luce le battaglie laiche che hanno portato all'Unità d'Italia e all'affermazione dell'identità nazionale. Fortunatamente in questi mesi di celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha giocato un ruolo fondamentale nel ricordare le radici laiche della nostra Repubblica.

Piero Craveri concentra il suo intervento su un aspetto che emerge con chiarezza nel volume di Teodori, ovvero la distinzione tra la Chiesa e il movimento cattolico che ha assunto varie sfaccettature dal risorgimento fino ai giorni nostri. Oggi assistiamo ad una caduta di speranza di cui ci dobbiamo riappropriare e che non era mancata nemmeno dopo la fine della II guerra mondiale.

Marco Politi nel suo intervento ha sottolineato come il libro di Massimo Teodori abbia riportato alla luce il ruolo svolto dalla Massoneria e dai giovani durante il Risorgimento. Le ipotesi revisioniste della Pellicciari - che ha voluto vedere nel risorgimento l'invasione piemontese a danno della Chiesa, "usurpandone i beni, sopprimendo tutti gli ordini religiosi e riducendo frati e monaci a mendicanti senza casa, senza libri e senza lavoro" - rappresentano delle inesattezze storiche che, secondo Politi, vanno combattute con forza anche a partire dall'approfondimento delle battaglie laiche condotte e ritornando alla separazione netta tra Stato e Chiesa.

Nel prendere la parola, Massimo Teodori ha ringraziato il Grande Oriente d'Italia per l'opportunità di presentare questo lavoro che è stato scritto in pochi mesi, sollecitato dal discorso che il Presidente Napolitano ha pronunciato in occasione dell'apertura



delle celebrazioni del centocinquantesimo e soprattutto dalla lettera agli italiani scritta per la medesima circostanza da Benedetto XVI contenente delle affermazioni sul risorgimento su cui non si poteva tacere.

Il libro che Teodori ama definire, un pamphlet, ripercorre dunque le idee forza che furono alla base del ricongiungimento dell'Italia alla moderna civiltà europea. Di fronte alle contraffazioni della storia dell'Ottocento e alle risorgenti pulsioni populiste, separatiste e clericali antirisorgimentali, l'autore dimostra che la laicità, oltre l'unità e l'indipendenza, è stata un pilastro unificante delle correnti politiche che hanno fatto l'Italia, sia con i monarchici che con i repubblicani, sia con i liberali della Destra di Cavour che con i democratici della Sinistra di Garibaldi e Mazzini. Lo scritto si conclude con la messa in guardia di fronte alle nuove tendenze anti-illuministiche, anti-liberali e anti-democratiche che evocano, dopo centocinquanta anni, lo spirito reazionario del *Sillabo* di Pio IX.

Il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi ha portato i saluti del Gran Maestro Gustavo Raffi, impegnato a Bruxelles in una consultazione con i massimi rappresentanti della Comunità europea: Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio Europeo, Jerzy Buzek, Presidente del Parlamento Europeo e José Manuel Barroso, Presidente del

la Commissione Europea. Questa Europa avverte la sensibilità di avere consultazioni stabili con una serie di associazioni significative tra cui quella del Grande Oriente d'Italia.

Per Bianchi la presentazione del libro di Teodori si inserisce nel percorso che il Grande Oriente d'Italia ha intrapreso per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, non solo come fatto di memoria ma anche come impegno e testimonianza di valori. In questa fase, prosegue il Gran Maestro Aggiunto, è necessario riappropriarsi della memoria storica e di alcune date come il 25 aprile, il 1° maggio e il 2 giugno che ricordano la coscienza civile e passaggi fondamentali della democrazia repubblicana che andranno ricollocati non come appuntamenti che consentono di fare il ponte per le ferie, ma come momenti che costituiscono l'identità di questa Repubblica che nasce proprio dalle battaglie per la liberazione, dal-

la resistenza e dalle fosse ardeatine. Ecco perché la nostra Istituzione ha dato alle celebrazioni questo taglio e il nostro impegno prosegue su questa linea con la prossima tappa nella città di Padova, dove è stato organizzato il convegno del 150°: "Laicità e pensiero: radici e futuro dell'Italia Unita".



La registrazione integrale dell'iniziativa del servizio Biblioteca sarà a disposizione degli utenti sul sito di radio radicale al link: <http://www.radioradicale.it/scheda/341089/risorgimento-laico-gli-inganni-clericali-sullunita-ditalia-presentazione-del-libro-di-massimo-teodori-rubb>





FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it



Il Gran Maestro GUSTAVO RAFFI

«Burattinai e banchieri di Dio? C'è chi vuole fuggire dalla realtà»

Laura Della Pasqua
l.dellasqua@tempo.it

■ Ma quali poteri forti? Quale complotto. Tutta questa mania di vedere registi occulti, trame internazionali, grandi burattinai che muovono i fili del Paese, sono una fissazione italiana. Una tentazione che riemerge quando si tratta di assumersi delle responsabilità. Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ovvero numero uno della Massoneria, sbotta. Più di un giornale, soprattutto quelli che fanno capo alle frange estreme del panorama politico, ha chiamato in causa la Massoneria. Alcuni sono spinti a ipotizzare addirittura un asse imolito tra il Vaticano e la Massoneria uniti in un mega piano di rovesciamento del governo Berlusconi per mettere sulla plancia di comando un drappello di «tecnocrati».

Raffi ride di gusto.

Cos'è che la diverte tanto?

«Mi sovviene quello che diceva Enrico Flaiano, cioè che il nostro Paese è in una situazione grave ma non seria. Noi stiamo semplicemente assistendo al fallimento della politica che ha generato quello che abbiamo di fronte agli occhi. Di fronte a queste problematiche è alla volontà di risolverle non va fatta fantapolitica. Bisogna mettersi con animo sereno e verificare nei fatti quello che il nuovo governo farà».

E la congiura?

«Ho letto che qualcuno adombra una sorta di congiura giudaico-massonica. È comico. Vabbè che ci avviciniamo a Natale e tra un po' avremo i nipanettoni ma qui siamo alla fantasia allo stato puro».

C'è chi ha chiamato in causa la Massoneria...

«È una vecchia abitudine. Anziché fare un'analisi seria della situazione, cercando le responsabilità anche nel passato e invece di cercare di risolvere i problemi c'è la fuga verso la costruzione di scenari fantastici. Avvicinando il nostro Paese si vive come in una fiction. L'etica della responsabilità è andata a farsi friggere».

E come va a finire?

«Il nostro è un Paese grandioso. Proprio quando si pensa che non ci sia nulla da sperare, proprio quando il futuro è nebuloso, ecco che l'Italia risorge, la verità è una sola».

Che la dica.

«Gli italiani sono migliori di chi li ha guidati finora. Altro che poteri forti. Il mio auspicio è che l'attuale governo tecnico sia in grado di affrontare seriamente i problemi senza andarsene a pesare con il bilancio chi deve affrontare i sacrifici e chi no. È il momento di fare un discorso di responsabilità che coinvolga tutti, civili e ecclesiastici».

Vuol dire che anche la Chiesa deve stringere la cinghia?

«Certe legislazioni del pasen-

to hanno favorito l'esenzione dall'Ici dei beni ecclesiastici. Bene ma poi basta. Andrebbe rivisto l'8 per mille. Insomma ci si aspetta che anche da parte della Chiesa ci sia maggiore sensibilità e non si cerchi l'esenzione continua».

Quel che lei dice avvalorata tesi di alcuni che vedono anche una regia del Vaticano nella formazione di questo governo.

«E in che modo? me lo dica lei».

Magari favorendo la nomina nei ministeri di figure di sensibilità cattolica o espressione di ambienti cattolici. Questo si legge in questi giorni.

«Non mi scandalizzo se alcuni ministri hanno una sensibilità cattolica. C'è da vedere se nell'azione di governo sapranno essere laici, mantenere la loro fede nella sfera privata, essere indipendenti e autonomi. Che siano cattolici o no non cambia nulla. Peraltro la maggioranza degli italiani, almeno sulla carta, professa questa religione».

Si è parlato anche di un governo dei banchieri. Anzi c'è chi ha titolato: banchieri di Dio.

«Non ci vedo niente di strano nell'andare a vedere l'esperienza di vita. Quella dei banchieri di Dio è una battuta.

Ad ogni cambio di governo fiorisce il gusto della boutade. Ma ripeto: guardiamo ai fatti. Il governo è appena partito, diamogli tempo. Una bocciatura a priori non è di sicuro una soluzione intelligente».

Ma Marrinkus, la P2, Licio Gelli... di complotti in Italia ce ne sono stati eccome. Non è solo fantasia da romanzieri.

«È bene prestare attenzione. Le menti sono agili e fantasiose. Se pensiamo a Marrinkus, qualche precedente di spericolato banchiere magari in contatta con altri personaggi come il Gelli e quelli della P2, c'è. Si tratta di eventi che hanno avuto a che fare con certa finanza strana. Questi precedenti hanno alimentato la tendenza ogni volta che si vuole colpire un nuovo sistema, a cercare retroscena complottistici. Meglio non gridare al lupo al lupo che poi non ci crede nessuno ma essere osservatori».

Ma allora che dire del Gruppo Bilderberg? Le riunioni periodiche di big della finanza, dell'economia, dell'industria? Anche queste sono invenzioni?

«Sono note di colore. Il complotto demo-plutocratico e giudaico-massonico ha portato male a chi lo aveva pubblicizzato. Per carità ma forse è meglio che chi ne parla si astenga. Restiamo ai fatti e assumiamoci tutti la responsabilità di affrontare un presente difficile».

Vaticano

Anche la Chiesa dovrebbe fare la sua parte invece di cercare l'esenzione continua

Il complotto

Chi non vuole assumersi le responsabilità traccia scenari da fanta-politica

Congiura

È davvero comico. C'è chi adombra trame giudaico-massoniche



I massoni contro i localismi: valore a ciò che unisce

150 anni dell'Italia, affollato seminario a palazzo Kechler «Niente politica, ma vogliamo riprenderci il nostro ruolo»

di Maurizio Cescon

Biladiscono che la massoneria non fa politica, ma qualche "paletto", nel corso del seminario di studi sul Risorgimento in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia. In piantano: «No alle chiusure localistiche». «I massoni sono uomini che valorizzano ciò che unisce, non quello che divide». «La situazione del Paese è grave, dobbiamo combattere i ritorni involutivi che possono colpire la società italiana e riappropriarci di un ruolo preciso». Queste alcune delle frasi chiave che i relatori, professori e giornalisti, hanno sottolineato nel corso dell'affollato convegno a palazzo Kechler (presenti almeno 150 persone, tra autorità, affiliati, simpatizzanti e curiosi) dal titolo "L'unità nella molteplicità: 150 anni d'Italia. Ruolo e funzione attuale della massoneria innanzi alle nuove frammentazioni socia-

li". Dunque un chiaro monito alla Lega (che peraltro non è mai stata nominata) e un invito pressante a mantenere e anzi accrescere l'unità di tutti gli italiani.

Dopo il saluto introduttivo del presidente del Consiglio dei maestri venerabili dell'Oriente di Udine Sergio Parmegiani e l'augurio di buon lavoro del questore Antonio Tazzi, ha preso la parola il coordinatore della serata, l'avvocato Giovanni Maria Ceccoli. «L'Italia - ha spiegato - è il frutto di una geografia umana capace di trasformarla in un vero Paese. La massoneria, all'indomani dell'unità, ha avuto un ruolo pedagogico. In 150 anni ci sono stati progressi evidenti, ma anche disparità. Non ci dobbiamo allarmare per l'identità plurima degli italiani, ma respingiamo chiusure localistiche. Vogliamo una cittadinanza responsabile. Solo servendo

l'umanità c'è la completa realizzazione di se stessi».

Il professor Paolo Virgilio Gastaldi, già docente di storia del pensiero politico e sociale all'università di Pavia, nel suo applaudito intervento, ha fatto un excursus storico dei massoni che ebbero un ruolo determinante per il Risorgimento, citandone quattro, vale a dire il milanese Bertani, il sardo Asproni, il toscano Delfi e il meridionale De Sanctis. «Il Risorgimento - ha spiegato Gastaldi - è stato un progetto di aggregazione sociale e di inclusione del popolo. Non è vero che lo fecero solo le élites: morti e feriti delle cinque giornate di Milano, in gran parte, erano artigiani, appartenenti al popolo».

Il professor Fulvio Salimbeni, docente di storia all'università di Udine, ha detto che «tre grandi questioni si sono aperte dopo l'unità del Paese: sociale, educativa ed emancipazione femminile». Poi ha rivelato come «i giornali ispirati dai gesuiti, nell'800, riconoscevano l'importanza della massoneria, quasi sempre associata all'ebraismo. Secondo certi ambienti ecclesiastici, dietro tutto ciò che c'è di male, c'era la massoneria».

Il giornalista Stefano Bisì ha riallacciato l'epopea del Risorgimento alla Grande Guerra: «Qui, in questa terra di frontiera, si percepisce che i 100 mila di Redipuglia sono il Risorgimento. Noi siamo uomini che valorizzano ciò che unisce». Dopo l'intervento dell'avvocato Enzo Velli, che ha esortato i massoni «a riprendersi il loro posto nella società», è stato il dottor Alberto Iannuzzelli, gran segretario del Grande Oriente d'Italia, in rappresentanza del Gran maestro Gustavo Ruffi, a tirare le conclusioni. E lo ha fatto con le parole di Ruffi: «La massoneria è forza morale e invito per la società. Darà il proprio contributo di pensiero e di azione per un nuovo racconto identitario».

«Non siamo un'associazione segreta»



«Grazie ai tantissimi intervenuti che hanno contribuito, oggi, con la loro presenza, al successo di questa iniziativa». Poche le parole di saluto da parte del dottor Sergio Parmegiani (nella foto), presidente del Consiglio dei maestri venerabili dell'Oriente di Udine, il "capo" della loggia che fa riferimento, a livello nazionale, a palazzo Giustiniani. Parmegiani ha voluto rendere omaggio «al fratello Antonio Celotti, al quale il seminario è dedicato, morto nel 2009 alla veneranda età di 103 anni». E ha poi detto che «è nostra intenzione andare verso la gente, aprirci alla società, sfatare la leggenda della massoneria come associazione segreta. Tanti fratelli hanno collaborato all'unità d'Italia e molti di loro hanno lasciato la vita per l'ideale di una Patria unita».



Relatori e pubblico al seminario della massoneria (F. Pfp / Petrosi)

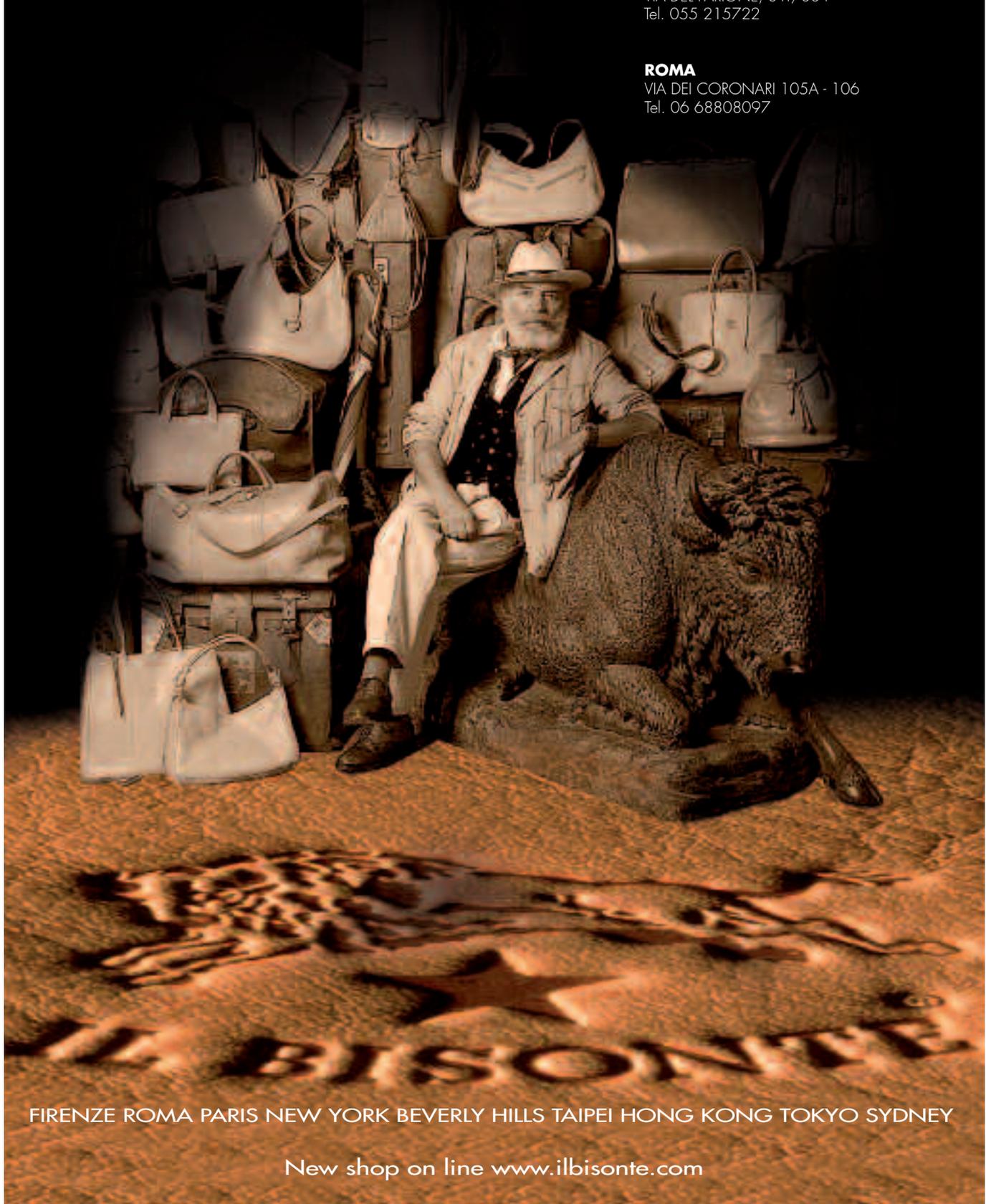


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

GRANDE ORIENTE

In aumento i giovani tra i massoni di Udine

«Il segreto della massoneria? Non esiste, vogliamo sfatare questo falso mito. Noi non abbiamo nulla da nascondere». Il dottor Sergio Parmegiani, presidente del Consiglio dei maestri venerabili dell'Oriente di Udine, è a capo della loggia cittadina, che conta un centinaio di "fratelli" ed è appartenente al Grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani. Per sabato i massoni udinesi hanno organizzato, tramite l'associazione culturale "Galileo Galilei" il sesto seminario di studi dal titolo "L'unità nella molteplicità: 150 anni d'Italia: ruolo e funzione attuale della massoneria innanzi alle nuove frammentazioni sociali". L'evento, che si svolge-

rà a palazzo Kechler in piazza XX settembre a partire dalle 16, è in memoria del professor Antonio Celotti, illustre medico udinese, figura di spicco del Grande Oriente anche a livello nazionale, morto nell'estate del 2009 a 103 anni.

«Il consueto seminario di studi a cadenza annuale - aggiunge ancora il presidente della loggia di Udine Parmegiani - è un'occasione per aprirci alla città. Abbiamo visto che ogni anno c'è un afflusso sempre maggiore di persone alle nostre iniziative pubbliche. In città e in Friuli siamo in crescita, gli affiliati sono in aumento. In particolare ci sono i giovani, i cosiddetti "bussanti", in attesa di en-

trare nella loggia. Siamo già un centinaio, ma continuiamo di crescere il numero dei "fratelli". Il convegno di sabato prevede la presentazione dello stesso Parmegiani, mentre il coordinamento è affidato all'avvocato Giovanni Maria Cecconi, la cui relazione è intitolata "Un viaggio attraverso l'Italia". Seguirà la relazione del professor Virgilio Gastaldi, già docente di storia del pensiero politico e sociale all'università di Pavia su "L'idea del Risorgimento nei protagonisti". Quindi toccherà al professor Fulvio Salimbeni, docente di storia all'università di Udine, parlare su "L'Infernale coagrazione della saanica setta. Mas-

soneria e Risorgimento fra storia e leggenda". Il giornalista Stefano Bisi parlerà di "Massoneria: attualità del messaggio" e il professor Enzo Volli, libero docente di diritto della Navigazione all'università di Trieste di "150 anni dall'unità d'Italia: ruolo e funzione attuale della massoneria innanzi alla nuova realtà sociale". Le conclusioni sono affidate all'avvocato Gustavo Raffi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il seminario sarà dunque un'importante momento per ricordare degnamente la figura del professor Antonio Celotti, per il quale è stato istituito, nel 2003, il premio omonimo per laureati dell'ateneo di Udine.

Il presidente della loggia Sergio Parmegiani illustra i temi del seminario che si svolgerà sabato a palazzo Kechler: vogliamo aprirci alla società, non abbiamo nulla da nascondere



Alcuni dei partecipanti al seminario di studi del Grande Oriente nel 2009



Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

PUBBLICITÀ

Modello standard
 cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
 cm 53x47



Nylon alta tenacità
 Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
 Imbottitura in entrambi i lati
 Fascia apribile portagrembiule
 Portanome esterno



Pieghevole!!!



L'ADDIO A LUNGAROTTI DUOMO GREMITO PER L'ULTIMO SALUTO

«Un maestro per tutti»

Il sindaco: «Un'eccezione del nostro ospedale»

CATTEDRALE L'ampio tempio gremito ieri pomeriggio per l'estremo addio al professor Ferdinando Lungarotti scomparso all'età di 81 anni. La figura conosciuta da tutti e la lunguissima opera di primario chirurgo dell'Ospedale «San Salvatore» di Pesaro ha richiamato alla cerimonia funebre dello scomparso una presenza trasversale della città: quella in qualche modo vicina alla sua attività professionale e quella delle persone che direttamente o indirettamente lo ricordano come il chirurgo al quale si sono rivolti con speranza per oltre trent'anni. «Con il professor Lungarotti — ha infatti detto il sindaco Luca Cersicini esprimendo il cordoglio suo e della città — scompare una pagina importantissima della storia della sanità a Pesaro. La sua presenza alla guida del Reparto di Chirurgia del «San Salvatore» per oltre trent'anni non solo ha dato lustro al nostro ospedale imperseguendo un punto di eccellenza riconosciuto ben oltre i nostri confini, ma ha voluto anche dire benedizione sul campo di generazioni di chirurghi e di operatori sanitari». Per una coincidenza significa-



EMOZIONE E DOLORE

L'ultimo saluto, ieri in Duomo, al professor Ferdinando Lungarotti

tra, in rappresentanza del Comune alle esequie del professor Lungarotti era presente la dottoressa Giuseppina Catalano, vicesindaco e già primario Oncologo del «San Salvatore».

AVEVA un'aria austera che invece timore il professor Lungarotti, ma, quante misure e misure delle cose del mondo, aveva cure, anche in tempi andati e non sospetti, una famosa poesia in dialetto ra-

manesco di Trilussa: è la storia di un artista che dopo aver fatto un assistente vorrebbe che potesse e cerca di convincerlo con questo ragionamento: «Sì parli, che si parli, sur mio onore, / Cor l'istio che ci l'hai, come te sentim, / Sì tu parli, te fanno professore». La morale è facile da cogliere, così come l'insegnamento che informò la vita e l'attività professionale del professor Lungarotti. Che ora è andato via per sempre.

L'ADDIO A LUNGAROTTI GUSTAVO RAFFI CI SCRIVE

Il saluto del Gran Maestro: «Un simbolo della massoneria»

di GUSTAVO RAFFI*

POCHE figure come quella di Nando Lungarotti rappresentano a tutta sonda l'immagine del massone. Un ruolo non facile il suo: l'attività di chirurgo svolta ai massimi livelli all'ospedale di Pesaro, ma anche nel complesso settore della innovazione tecnica nella chirurgia nazionale, si è da sempre fusa con quella di figura quasi mitica, fin dagli anni Settanta, del massone e filantropo. Per decenni nessuno, più di lui, ha identificato nell'immaginario cittadino la figura del libero muratore. Nando Lungarotti non ha mai esibito questa natura massonica, ma neanche l'ha nascosta. Chi lo conosceva, sapeva che dovendogli esprimere una qualche gratitudine per le tante attenzioni che prestava a tutti i pazienti, non sbagliava mai domandogli qualche simbolo massonico. Lui si accennava non per culto dei rituali, che a volte contagiava qualche fratello, ma per ribadire una condizione del pensiero e dell'essere: quella dell'uomo libero che con il proprio impegno quotidiano offre un piccolo contributo allo sviluppo della società.

DIVENTARE uomo simbolo della massoneria comporta qualche svantaggio in un territorio di provincia. Ogni scelta giusta, libera, incondizionata rischia anche di essere traviata e considerata

frutto di disegni nascosti. Ma il fratello Nando era ben lontano da tanto ciò e c'è da dire che in verità un disegno ben chiaro nella propria visione l'ha certamente avuto, nascosto nel sorriso e nello sguardo penetrante che lo distingueva, nel suo scovare la testa impercettibilmente quando aveva una chiara visione degli scenari complessi che viveva. Lungarotti ha sempre riaffermato i valori del pensiero positivo, delle scelte razionali, mai lontane dalle cose e s s i r a dell'uomo.

ERA dunque un massone a tutto tondo, un fratello che ha amato l'istituzione che ha così prestigiosamente rappresentato. Era uno che non tollerava né l'ipotesizzazione né la volgarità della mediocrità. Voleva nella sua vita professionale e familiare che tutto fosse giusto e perfetto. E di cose giuste e perfette ne ha fatte tante. Gliene siamo grati, profondamente e inestricabilmente grati anche per l'esempio che ha lasciato alle nuove generazioni di liberi muratori.

* Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia



L'INCONTRO. LO STORICO PAOLO VIRGINIO GASTALDI CHE NE PARLERÀ OGGI A PALAZZO KECHLER ALLE 16.00

I protagonisti del risorgimento possono insegnarci molto

► Paolo Virgilio Gastaldi, già docente di "Storia del pensiero politico e sociale" all'Università di Pavia, sarà oggi pomeriggio uno dei relatori al convegno "L'unità nella molteplicità: 150 anni d'Italia", nel quale parlerà dell'idea del Risorgimento nei suoi protagonisti, raccontando la vita di quattro italiani, uno del Nord, uno del centro, uno del Sud e uno delle isole, che ebbero un ruolo importante, anche se non sempre noto, nell'epoca risorgimentale.

Professor Gastaldi chi sono i quattro personaggi che ha preso a esempio o perché li ha scelti?

Mi lasci fare una premessa: abbiamo

celebrato i 150 anni dello Stato, ma forse lo abbiamo fatto in una maniera un po' retorica, badando più all'unità d'Italia che non ai valori che guidarono i patrioti durante il risorgimento. Proprio per sottolineare questi valori, ho deciso di parlare di quattro personaggi nati e vissuti in quattro diverse parti del Paese, per far vedere che al di là delle diversità culturali, di status sociale, di provenienza, avevano un "idem de re publica sentire" e che quando il superiore interesse dello Stato lo richiese, seppero rinunciare alle loro poltrone e farsi da parte.

Si tratta del milanese Agostino Bertani, del fiorentino Giuseppe Dotti,

del sardo Giorgio Asproni e del campano Francesco De Sanctis.

A parte de Sanctis, tutti personaggi meno noti...

Esatto ed è fatto di proposito per dimostrare che il Risorgimento non fu fatto solo da pochi personaggi, ma da molte persone di diverso ceto, tanto che Asproni era orfano e poverissimo e divenne deputato, mentre Dotti era un finanziere e arrivò a rinunciare a una delle massime onorificenze sabaudie dicendo che lui si suoi servizi li aveva prestati al Paese e non alla dinastia. De Sanctis, poi, da ministro dell'istruzione in 15 giorni fece una riforma universitaria, gettando gran parte dei baroni.

Cosa insegna il risorgimento al giorno d'oggi?

Che non c'è nessuna società che possa durare se non c'è la condivisione di alcuni valori importanti come la libertà, la democrazia, la solidarietà.

Il convegno al quale intervenga è organizzato dalla massoneria, quasi una conferma che il risorgimento fu voluto dagli anticlericali?

Anticlericali sì, ma non antifilippici. I padri del risorgimento avevano, infatti, tutti un profondo sentimento religioso, ma si opponevano alla visione della chiesa del tempo che considerava la libertà di coscienza una sorta di eresia.

Domani alle 16, Palazzo delle Laudi

Torna il convegno della loggia massonica "Alberto Mario"

SANSEPOLCRO - Si terrà domani alle 16, nella sala consiliare di Palazzo delle Laudi, l'annuale convegno organizzato dalla loggia massonica "Alberto Mario" di Sansepolcro e dedicato al 150esimo dell'Unità d'Italia. Il convegno vedrà l'introduzione di Paolo Mercati, Maestro Venerabile della Loggia, seguito dall'intervento del sindaco Frullani e dei relatori: Paolo Ciampi, che parlerà di "Miss Uragano" e Alberto Mario; Luigi Armandi, autore di una storia del Risorgimento nell'Aretino e Adalberto Scarlino, presidente del Comitato per il Risorgimento di Firenze. Concluderà Moreno Milighetti, vice presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana.



In Comune Il convegno dei massoni

Massoneria oggi convegno per Celotti

Oggi a palazzo Kechler, inizio alle 16, si terrà il convegno annuale dei massoni promosso dall'associazione culturale Galileo Galilei di Udine, sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia e del Collegio circostrizionale del

Friuli Venezia Giulia. Il tema è "L'Unità nella molteplicità: 150 anni d'Italia. Ruolo e funzione attuale della massoneria innanzi alle nuove frammentazioni sociali". L'evento, aperto al pubblico, è dedicato



Palazzo Kechler

ad Antonio Celotti, che non fu solo figura di spicco della massoneria del Grande Oriente d'Italia, ma anche,

nell'immediato dopoguerra, fra i più solerti artefici della rinascita intellettuale della società civile udinese. Ai lavori parteciperà il Gran Segretario del Grande Oriente, Alberto Jannuzzelli.

«La massoneria, che è stata protagonista nella costruzione dell'Unità d'Italia, - spiega il Gran Maestro, Gustavo Raffi - rilancia con forza il bisogno di unità e di coesione nazionale per affrontare le gravi sfide del presente». Da ricordare che nel

2010 la libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, guidata da Raffi, istituì il premio Celotti, destinato a laureati dell'ateneo udinese.

Torino, il “Piccolo Cosmo” degli Asili Notturni

di Paolo Fallico

La costruzione si trova oltre l'incrocio tra via Ormea e corso Dante. Sa di antico. E' quasi elegante.

Realizzata dai Fratelli Massoni, già alla fine dell'Ottocento ospitava i senza dimora e la sua storia è giunta fino a noi. «Sono credente, e sono un massone ortodosso – dice con sicurezza Sergio Rosso, presidente della Onlus Asili Notturni Umberto I° - ho sempre cercato di recare con me i valori della fratellanza e della libertà.

Chi soffre è, per il massone, un fratello bisognoso di aiuto; nulla a che fare con le degenerazioni di alcuni ambiti della massoneria, che hanno interessato la storia del nostro Paese».

Dopo la nascita degli Asili Notturni, nel 1999 è nato il progetto Piccolo Cosmo: sedici alloggi in via Ormea e altrettanti in via Cosmo, vicino alla Gran Madre, nella zona di piazza Vittorio, dove sono ospitati gratuitamente pazienti affetti da pesanti patologie e i loro familiari.

Tutte persone che provengono da altri comuni, e nell'impossibilità di sostenere le spese di soggiorno lungo l'arco del percorso terapeutico di day-hospital.

Anche Piero Fassino prima di diventare sindaco ha visitato la struttura (“Piccolo Cosmo” nel suo genere è la prima d'Italia fra quelle gratuite). L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Torino e l'assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte, nell'ambito di un progetto di recupero del cibo e tramite il “Banco Alimentare”, fanno pervenire agli Asili Notturni pasti non serviti in alcune scuole cittadine.

Ma, prima di parlare di “Piccolo Cosmo”, lo psicologo Marco Cauda, uno dei 180 volontari che operano nella struttura, di cui 50 medici (diversi odontoiatri), ci accompagna a visitare i locali del centro. In un'ampia sala c'è la mensa, dove annualmente sono serviti 80.000 pasti caldi e distribuite decine di migliaia di sacchetti di alimenti freddi.

Tranne i pasti non serviti in alcune scuole cittadine, tutto il resto, e ciò vale per ogni altro comparto degli Asili Notturni, è frutto delle donazioni di aziende e privati cittadini, come ha sottolineato Gian-

domenico Bosurgi, un volontario, prima dell'inizio della visita: «Operiamo per il bene dell'umanità, ispirandoci al principio dell'eguaglianza di tutti gli uomini. Ci autofinanziamo e doniamo fraternamente a italiani e stranieri, credenti e no; ogni uomo, in fondo, è l'umanità»

Attraversiamo con il dottor Cauda gli studi medici dove vengono offerte, a chi vive in condizioni di grave marginalità, oltre 2.600 prestazioni all'anno. Sono curate patologie della pelle, bronchiti e broncopolmoniti; frequenti in chi non ha una dimora e vaga a lungo per la strada, esposto alle intemperie.

L'ambulatorio medico e studio oculistico rappresentano un punto di riferimento per italiani e stranieri, persone spesso prive di un medico di base e dell'accesso ai farmaci di cui necessitano.

Nel tempo la presenza di immigrati nordafricani, nigeriani, albanesi ed est europei, si è accresciuta. Segno del disagio diffuso e sommerso che attraversa la nostra società che, anche al di là della crisi economica, presenta sperequazioni vistose, che si accentuano ulteriormente negli strati occupati dagli immigrati.

Il sogno del modello multietnico, senza eguaglianza, per molti può diventare un incubo.

Altre sofferenze diffuse tra coloro che giungono, a volte attraverso il passa parola, agli Asili Notturni, sono quelle odontoiatriche. Vengono prestate cure di alto livello, sia per otturazioni ed estrazioni sia per l'applicazione di protesi, sempre gratuitamente.

Il 61% proviene dai Servizi sociali; le centinaia di prestazioni fornite interessano per il 40% donne, l'età è compresa tra i 16 e i 50 anni. Tutto ciò, assieme ai costi di bollette, tasse, trasporto vivande, sistemi antincendio, arredi, lavanderia etc... etc..., comporta una spesa notevole ma, assicura la direzione, è pari ad un quinto di quella di analoghe strutture pubbliche (I bilanci sono a disposizione di chi volesse prenderne visione).

«Sono 8000 l'anno gli ospiti del nostro dormitorio – racconta Cauda, mentre indica le camerette di due o tre posti. - La permanenza è possibile per 30 giorni e,

dopo una pausa di 60, è possibile rientrare. Per garantire un ricambio e fornire aiuto ad un vasto numero di persone». E arriviamo a “Piccolo Cosmo”. Un totale di 32 alloggi tra la sede di via Ormea e quella di via Cosmo.

Pazienti che hanno fatto un trapianto di fegato o rene, altri che lottano contro gravi forme leucemiche, provenienti dal policlinico “Le Molinette”, o dal centro tumori di Candiolo.

Con i loro parenti, uno o due, hanno ospitalità gratuita per tutta la durata delle cure. Oltre agli alloggi, forniti di tutti i comfort, esiste una zona comune con cucina, divani, pianoforte e carrello bar. Tutti sono liberi di entrare e di uscire senza restrizioni di orari

«Gestiamo un centro di ascolto e assistenza per tutti quei pazienti che non hanno una patologia ben definita e vengono spesso rimpallati dai Servizi – dice Cauda - Ci proponiamo quindi come una struttura complementare. Per quanto riguarda “Piccolo Cosmo”, spesso l'appoggio psicologico lo forniamo a chi assiste i propri cari malati, ne hanno bisogno più dei pazienti stessi a volte.»

Quindi, il lavoro volontario di tanta gente, l'organizzazione e una base di valori universali, hanno dato vita a questa realtà nel cuore di Torino. Un esempio, fortunatamente non l'unico, di Privato sociale che, integrato con l'attività dei Servizi pubblici, offre la possibilità di difendere la propria dignità a chi altrimenti sarebbe condannato a quell'antico e terribile castigo che si chiama indifferenza.



Spero vivamente che Monti possa traghettarci fuori da questa crisi

Parla il Gran Maestro Raffi

di Tommaso Cinquemani



“Il curriculum di Mario Monti è di alto profilo. Spero vivamente che possa traghettarci fuori da questa crisi”. Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, la principale loggia massonica, con una intervista ad Affaritaliani.it appoggia il nuovo governo. E sull’esecutivo Berlusconi ha un giudizio poco lusinghiero: “Quando sento dire da Tremonti che con la cultura non si campa... c’è qualche cosa di sbagliato”. Un buon punto di partenza è il ritorno alla meritocrazia: “Se vado a vedere le teste pensanti che erano presenti in tutti i partiti del primo Parlamento e poi vado a vedere quelle di oggi... l’Aula non può essere il rifugio di quelli che non possono fare altro”.

Come valuta la lettera aperta a firma del Venerabile Maestro Gioele Magaldi, leader del Grande Oriente democratico (corrente eterodossa del Grande Oriente d’Italia) che fa le congratulazioni al “fratello Mario Monti”?

“Sono convinto che certi personaggi si sveglino la mattina in cerca di notorietà. Non bisogna dare corda a questo individuo, che tra l’altro è stato espulso dal Grande Oriente. Cui prodest? Solo a Magaldi che è in cerca di visibilità. Come diceva Troisi: non ci resta che piangere”.

Che cosa ne pensa di Mario Monti?

“Il curriculum è di alto profilo. Spero vivamente che possa traghettarci fuori da questa crisi. Certo poi un governo va valutato sulla base delle opere che riesce a realizzare”.

E’ la persona di cui oggi l’Italia ha bisogno?

“Questo lo sapremo solo dopo che avremo visto i fatti. La massoneria non si occupa di politica del quotidiano. Si occupa dei grandi valori, dei grandi temi”.

Ci spieghi meglio...

“Ancora ai tempi della Grecia antica un tale Aristotele disse che l’uomo è un ‘animale politico’, ma non certo perché è iscritto a qualche partito o perché ha una tessera. Semplicemente perché vive nella polis, nella società e quindi si fa carico dei problemi che riguardano la dignità e la libertà della persona. I grandi problemi della società erano i suoi problemi e sono quelli della massoneria”.

In quest'ottica come valuta il governo Berlusconi?

“Beh, quando sento dire, da Tremonti, un ex ministro dello scorso governo, che con la cultura non si campa. Questo è una offesa, una violenza. Se non hai un ancoraggio ideologico, se non hai un sogno come puoi vivere. Da vecchio mazziniano dico che il problema è sempre l'educazione. Quando a Mazzini gli chiesero che cosa fosse la Repubblica lui disse che ‘è una idea, non è una forza di governo o di partito che vince o che perde, è un progetto di educazione morale’”.

Affaritaliani.it ha lanciato il “Forum della meritocrazia”, un evento che ha lo scopo di riportare il merito come valore nella società. L'Italia ha bisogno di meritocrazia?

“Assolutamente sì. E' un concetto che condivido. Anche se la meritocrazia significa anche la capacità di sapersi elevare, non solo di fare carriera in una azienda o in una professione. E' qualcosa di più ampio”.

Secondo lei in politica ci sono troppo persone che non hanno i requisiti per sedere in Parlamento?

“Se considero la composizione del primo Parlamento e vado a vedere le teste pensanti che erano presenti in tutti i partiti e poi vedo quelle di oggi... Il Parlamento non può essere il rifugio di quelli che non possono fare altro. Lei sa chi era Alfredo Baccarini?”.

No, devo ammetterlo, non lo conosco.

“Alfredo Baccarini è stato il più grande ministro dei Lavori pubblici che l'Italia abbia mai avuto. Era un uomo che quando il governo non manteneva il programma si dimetteva. E quando morì un giornale francese scrisse: ‘E' morto povero, il più grande encomio che si possa fare ad un uomo politico’”.

CHE COS'E' "IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA"

"La Massoneria del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani è un Ordine iniziatico i cui membri operano per l'elevazione morale e spirituale dell'uomo e dell'umana famiglia.

La natura della Massoneria e delle sue istituzioni è umanitaria, filosofica e morale. Essa lascia a ciascuno dei suoi membri la scelta e la responsabilità delle proprie opinioni religiose, ma nessuno può essere ammesso in Massoneria se prima non abbia dichiarato esplicitamente di credere nell'Essere Supremo.

La Massoneria non è una religione né intende sostituirla alcuna: non pratica riti religiosi, non valuta le credenze religiose, non si occupa di nessun tema teologico, non consente ai propri membri di discutere in Loggia in materia di religione. La Massoneria lavora con propri metodi, mediante l'uso di Rituali e di simboli coi quali esprime ed interpreta i principi, gli ideali, le aspirazioni, le idee, i propositi della propria essenza iniziatica.

Essa stimola la tolleranza, pratica la giustizia, aiuta i bisognosi, promuove l'amore per il prossimo e cerca tutto ciò che unisce fra loro gli uomini ed i popoli per meglio contribuire alla realizzazione della fratellanza universale. La Massoneria afferma l'alto valore della singola persona umana e riconosce ad ogni uomo il diritto di contribuire autonomamente alla ricerca della Verità.

Essa inizia soltanto uomini di buoni costumi, senza distinzione di razza o di ceto sociale. I Lavori di Loggia sono di natura strettamente riservata, ma non segreta. Il Massone è tenuto ad osservare scrupolosamente la Carta Costituzionale dello Stato nel quale risiede o che lo ospita e le leggi che ad essa si ispirino. La Massoneria non permette ad alcuno dei suoi membri di partecipare o anche semplicemente di sostenere od incoraggiare qualsiasi azione che possa turbare la pace e l'ordine liberamente e democraticamente costituito della società.

I Massoni hanno stima, rispetto e considerazione per le donne. Tuttavia, essendo la Massoneria l'erede della Tradizione Muratoria operativa, non le ammette nell'Ordine. Ogni membro, al fine di rendere sacri i propri impegni, deve aver prestato Solenne Promessa sul Libro della Legge da esso ritenuta Sacra.

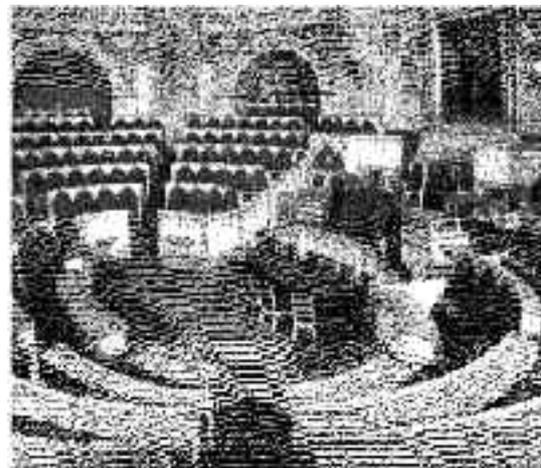
Riscoperte

Quel giornalista deputato che nel 1861 denunciò la casta

Gli articoli e le battaglie di Petruccelli tra Napoli e Torino

Ugo Cundari

Una decina di anni fa, in una delle sue ultime «Stanze», Indro Montanelli lo definì il più grande giornalista italiano dell'Ottocento, mentre qualche decennio prima il critico letterario Luigi Russo ne aveva parlato come del più grande giornalista napoletano di caratura europea insieme a Edoardo Scarfoglio. Ma Ferdinando Petruccelli di riconosciamenti in vita (1815-1890) ne ebbe ben pochi, preferendo esporsi, da giornalista, nelle battaglie contro ogni forma di potere, soprattutto politico. Perseguitato dalla polizia borbonica, per svolare le ricerche si aggiunse al cognome «Della Garina», e ben presto si affilò alla massoneria, partecipando a ogni accenno di rivolta del suo amato popolo napoletano. Spesso esule in Francia, mandava articoli come corrispondente estero per i maggiori quotidiani napoletani e strinse amicizia con uomini come Mazzini, Garibaldi e Proudhon. Tornato in patria, accettò di essere tra gli eletti del primo Parlamento nazionale del Regno d'Italia, che nel 1861 aveva sede a Torino, a palazzo Carignano, ma non rinunciò alla sua penna causti-



Il Parlamento eletto nel 1861. Palazzo Carignano. L'aula del Parlamento, con il presidente

“**Rivolta Amico di Garibaldi e Proudhon, attaccò ministri e consorzierie politiche**”

ca, anzi. E dall'esperienza di parlamentare agli albori della vita pubblica italiana trasse nuova linfa per un libro sulle debolezze e i vizi del nostro sistema politico, descrivendo gli onnivoli come un corpo a sé stante, il più delle volte dedito ai propri interessi più che a quelli generali.

Questo libro denuncia torna oggi in libreria edito da Marsia (*Imoribonditi del Palazzo Carignano*, a cura di Beppe Benvenuto, pagg. 156, euro 15) e ha il grande merito di anticipare, con stile sarcastico, molti degli argomenti oggi tanto sbandierati dai critici della casta. Tra le pagine più interessanti, quelle dedicate ai deputati napoletani, o, come li chiama lui, «i deputati della consorzieria napoletana», a capo dei quali c'è Giuseppe Pisanelli, già ministro sotto i Borbone, descritto come un avvocato senza scupoli, che dopo ogni nomina a qualsiasi incarico pubblico «popolava gli uffici di parenti, di amici, di amici dei parenti e parenti degli amici», mentre dei soci ordinari di

questa consorzieria, come Paolo Emilio Imbriani, scrive che «passati per gli affari a Napoli, non fecero che impinguare i loro, non obliando punto se stessi, considerando la cosa pubblica come affare di famiglia. Un giorno di Napoli accusò taluni di essi di peculato. Si corruisse un'incinista sulla denuncia. Poi La Francesca, che istruiva, fu traslocato, e l'inchiesta rimase sepolta, senza che alcuno degli accusati reclamasse».

Ma da buon giornalista mai intimorito dai potenti di turno, Petruccelli sbefeggia senza riguardi anche il noto filosofo Silvio Spaventa («impotenza incorreggibile, fele che intristica quantunque tocca, frantume astioso dei naufragi napoletani») e il ministro Francesco De Sanctis («filologo molto mediocre, se di politica quanto gli uscieri della Camera»). La maggioranza dei deputati napoletani, poi, è accomunata dalla marcata adulazione verso i ministri, che li fa «volteggiare, come farfalle, sempre intorno ai banchi dei membri del Gabinetto». Dunque, con centocinquanta anni di anticipo, Petruccelli ha il merito di aver denunciato molto chiaramente il pericolo della creazione di una frattura tra la classe politica e i suoi elettori. L'unica cantonata la prese quando vide nel Parlamento italiano un luogo in grado, in quei giorni e per sempre, «di esprimere l'Unità, il cuore che palpita di una Italia una, che vive, pensa, parla, vuole ed è pronta ad agire».

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare



www.gioiellomassonico.com

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense

€ 2,00